Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5675 nuova serie Fondazione: 1881

SECONDA ONDATA DEL COMUNISMO

La guerra nel Vietnam è ormai una realtà che nessun velo diplomatico può nascondere. Il gravissimo episodio dell'attentato all'Ambasciata degli Stati Uniti, rivela l'accanimento di una lotta che si distacca nettamente da ogni altro precedente bellico. Non si vedono, infatti, eserciti in marcia nei due Vietnam e neppure, nonostante le numerose notizie da Mosca come da Pechino, si ha notizia di formazioni regolari dei due grandi Paesi che si portino in soccorso di Hanoi.

Si era detto che il viaggio a Washington dell'Ambasciatore Taylor doveva coincidere con una svolta della politica americana; svolta che sarebbe stata provocata dalle recenti dichiarazioni bellicose dei due grandi Paesi comunisti. L'attentato contro l'Ambasciata americana dimostra come i commentatori europei siano lontani dalla realtà. Mai le Ambasciate dei Paesi belligeranti hanno costituito, nella storia delle guerre, un bersaglio utile. La guerra ideologica e soprattutto questa guerra rivoluzionaria della Cina, fa cadere ogni esitazione e ogni remora. Al punto in cui sono giunte le cose è quindi difficile pensare a una deviazione degli Stati Uniti dalla linea politica e militare prescelta.

Pertanto gli osservatori politici devono porsi altri quesiti e cioè se la Russia e la Cina manderanno realmente delle forze militari nel Vietnam del Nord e se esse lo faranno concordemente o separatamente. Anche l'altro giorno la «Pravda» scriveva che numerose riunioni di protesta si sono tenute in diverse località dell'Unione Sovietica. L'agenzia «Nuova Cina» di Pechino ha comunicato che il Pathet Lao si è unito alla Cina nell'assicurare il proprio appoggio ai guerriglieri del Vietcong. Anche queste intenzioni bellicose non sono però seguite da notizie relative a sconfinamenti di truppe.

In realtà, questa è una guerra del tutto nuova, fondata sulla sorpresa e sul colpo di mano. Gli eserciti non possono muoversi in essa. E' possibile che gli attuali dirigenti del Cremlino, per fare cosa diversa da Kruscev, abbiano intenzione di riprendere la loro posizione di guida del comunismo mondiale tanto da pensare all'invio di aiuti concreti, ma si apprende che le autorità cinesi non consentirebbero, alle forze sovietiche, di passare sul loro territorio. Non solo non consentirebbero il passaggio per via di terra, ma neppure per via aerea.

Invero, dopo cinque mesi dalla deposizione di Kruscev, non si assiste, in nessun campo, a un ritorno all'unione da parte delle due grandi Potenze comuniste. La disciplina rivoluzionaria è stata ormai infranta, nel campo socialista, e non vi è possibilità di un ritorno all'antica obbedienza. Ungheria, Polonia, e più specialmente la Romania — senza parlare dell'Albania — tentano altre vie nazionali per realizzare il socialismo. I sovietici ormai ammettono che il *nazionalismo* è divenuto, sull'esempio jugoslavo del 1948, il principale nemico della comunità socialista. La evoluzione *policentrica* delle grandi coalizioni ha guadagnato il blocco orientale, come quello occidentale (vedi la Francia rispetto agli Stati Uniti). Ma il nazionalismo maggiore, il vero e proprio scisma, che la deposizione di Kruscev non ha potuto arrestare, è quello della grande Cina. Essa insegue un suo mito, misterioso e tragico, di una rivoluzione che è insieme comunista e razziale. Come rivoluzione comunista essa è rivale di quella sovietica, come rivoluzione asiatica e razziale essa è, anche nelle rivendicazioni territoriali, in lotta aperta con la Russia.

Il nuovo gruppo dirigente, che ha sostituito Kruscev, ha seguito un metodo di grande prudenza, ma è bastato il piccolo vertice di Mosca, dei primi giorni di marzo, per riaccendere, con Pechino, una polemica assai aspra. La guerra del Vietnam può ricostituire una solidarietà russo-cinese che tutto fa ritenere perduta per sempre?

Gli avvenimenti delle prossime settimane, nel Sud-Est asiatico, lo dimostreranno. Per ora sappiamo che la rivoluzione cinese non si contenta più del Laos e di Saigon, ma sta penetrando nella Thailandia con gli stessi metodi e la stessa tattica che è stata, dal 1950 in poi, adoperata in Corea, nel Tonchino, nel Laos e nel Vietnam del Sud. Come potrebbero, allora, gli Stati Uniti abbandonare — anche se lo volessero — Saigon per poi ritornare in Thailandia, che non potrebbero non difendere per impegni assai più precisi di quelli con Saigon, o in Birmania o nella Malaysia, ove si ricostituirebbe, contro l'Indonesia e la Cina, la coalizione anglo-sassone dell'ultima guerra mondiale; o, infine, nella stessa India?

La rivoluzione cinese viene da molto lontano e avrà conseguenze nell'equilibrio delle nazioni e dei continenti non certo inferiori a quelle derivate dalla rivoluzione di Mosca del 1917. Quella rivoluzione impegna ancora tutta la vita dei Paesi europei, ma il grande rivolgimento cinese impegnerà, forse, non solo l'Asia, ma l'intero Pacifico.

Ugo d'Andrea

NUOVE PESANTI INCURSIONI DOPO L'ATTENTATO ALL'AMBASCIATA AMERICANA

CENTO AEREI COLPISCONO LA RETE RADAR DI HANOI

Tonnellate di bombe al napalm per l'«operazione terra bruciata» lanciate sulla giungla attorno a Saigon - I vietcong sventano un attacco di elicotteri - Taylor da Johnson

Saigon, 31

Perdura vivissima a Saigon l'impressione suscitata dal clamoroso attentato compiuto ieri contro l'Ambasciata americana, il cui bilancio è salito nelle ultime ore a venti morti, essendo deceduti negli ospedali della capitale sudvietnamita altri tre cittadini rimasti casualmente coinvolti nello scoppio. I feriti sono risultati 175.

Mentre all'interno dell'Ambasciata proseguono i lavori per rendere abitabili almeno una parte degli uffici devastati dalla potente esplosione, i servizi di sicurezza americani e la polizia vietnamita hanno stabilito all'esterno un rigido dispositivo di sicurezza. Le immediate vicinanze dell'Ambasciata sono state completamente chiuse al traffico. Con rotoli di filo spinato è stata delimitata una zona di circa cinquecento metri di lato, nella quale sono autorizzati a penetrare soltanto i veicoli della polizia vietnamita e di quella americana.

Nelle prime ore della mattina, un aereo dei servizi della «guerra psicologica» ha sorvolato la città a volo radente, lanciando manifestini, nei quali viene duramente condannato l'attentato commesso ieri dai guerriglieri comunisti. Poco dopo, circa duemila persone hanno partecipato ad una manifestazione di protesta per l'atto terroristico. I dimostranti recavano cartelli con scritte «Abbasso la politica assetata di sangue del Vietcong» e «Fucilazione sul posto per i terroristi». Fonti della polizia vietnamita hanno intanto riferito che il terrorista vietcong, catturato dopo l'attentato, sarà senz'altro fucilato in pubblico, dopo che la polizia avrà finito di interrogarlo.

Aerei americani e sudvietnamiti hanno attaccato nuovamente installazioni radar e di difesa aerea nel Vietnam del Nord. Ne ha dato annuncio il generale Joseph Moore, comandante le Forze aeree statunitensi nel Vietnam del Sud, precisando che gli attacchi sono avvenuti verso le 15 (ora locale) e che sono stati colpiti due impianti radar su isole nel Mar Cinese meridionale e altri due impianti sul territorio continentale del Vietnam del Nord.

Il cattivo tempo ha parzialmente ostacolato le operazioni ma, dove le condizioni atmosferiche erano favorevoli, i piloti hanno potuto constatare la distruzione degli obiettivi nella misura dell'80 per cento.

La violenta azione dei caccia-bombardieri statunitensi e sudvietnamiti, la sedicesima compiuta nel territorio del Vietnam del Nord, era già stata decisa giorni or sono, prima ancora che avvenisse l'attentato all'Ambasciata statunitense a Saigon; ma, inevitabilmente, non si è mancato di collegare i due avvenimenti, traendone la convinzione che gli americani si apprestano a intensificare le azioni contro il Vietnam del Nord e, forse, a sconfinare addirittura nella vicinissima Cina.

Secondo fonti statunitensi tre aerei sono stati abbattuti dalla contraerea comunista: un pilota è stato salvato subito, un secondo è morto, un terzo è stato ripescato nelle acque del Mar della Cina dove, inabissatosi il suo apparecchio, era riuscito a far galleggiare la zattera pneumatica di cui gli aviogetti sono dotati, andando alla deriva per molte ore prima di essere ritrovato. E' da segnalare che gli aerei si sono spinti a meno di cento miglia dal confine cinese. Questo, invece, secondo fonti cinesi, sarebbe stato attraversato recentemente da apparecchi americani durante azioni contro il Nord Vietnam. Il Governo di Pechino ha denunciato la violazione dello spazio aereo cinese senza però ottenere risposta. Oggi, poi, la contraerea cinese ha abbattuto un aereo statunitense, a pilota automatico, impegnato in una missione di ricognizione sopra il territorio cinese.

Altri aviogetti americani, una settantina, sono stati impegnati quest'oggi in un'operazione mirante a trasformare in terra bruciata la giungla di Boi Loi, situata a una trentina di chilometri a Nord Est di Saigon. Gli aerei statunitensi hanno sganciato tonnellate di bombe al napalm e bidoni di petrolio su quasi ventimila acri di giungla. L'attacco incendiario si inquadra in un piano la cui attuazione ebbe inizio in gennaio con una serie di bombardamenti a tappeto sulla regione pullulante di elementi comunisti. La foresta di Boi Loi, piena di grotte, gallerie, fortificazioni e basi di rifornimento apprestate dai Vietcong, è infatti da tempo una vera e propria roccaforte dei guerriglieri.

I comunisti hanno invece ottenuto un importante successo in una località situata a 55 chilometri a Sud della importantissima base aerea di Danang. Un reggimento di regolari vietnamiti era impegnato in un rastrellamento nella zona, quando il comando della regione ha inviato sul posto una formazione di almeno 30 elicotteri, per lanciare in appoggio il 1.o Battaglione aviotrasportato di marines sudvietnamiti, comandati da ufficiali americani. I rinforzi sono scesi in un quadrilatero ,esattamente al centro di una zona controllata da un forte gruppo ribelle. I Vietcong hanno atteso che gli elicotteri si abbassassero, ed hanno quindi fatto fuoco contemporaneamente da quattro lati, con mitragliatrici e armi automatiche. Tre elicotteri sono stati abbattuti, altri 16 sono stati seriamente danneggiati; due ufficiali statunitensi sono stati uccisi e altri 14 feriti; le perdite tra i sudvietnamiti sono molto gravi.

Secondo gli osservatori politici a Washington, le operazioni odierne nel Vietnam hanno confermato la decisione delle sfere responsabili americane di non ordinare «rappresaglie spettacolari», come diretta ritorsione per l'attacco dinamitardo compiuto contro la Ambasciata americana a Saigon. Tali operazioni, e probabilmente le decisioni che verranno prese al termine delle consultazioni dell'Ambasciatore Maxwell Taylor a Washington coincideranno con la formula enunciata ieri dal Presidente Johnson, di una «continuazione dell'aumento» della pressione militare americana contro il Vietcong ed Hanoi.

Questa sera Maxwell Taylor ha avuto un colloquio di un'ora con il Presidente Johnson. Nel lasciare la Casa Bianca ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di dimettersi dalla carica di Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, smentendo così le voci che erano corse in giornata al riguardo. Egli ha inoltre dichiarato che gli Stati Uniti non prevedono rappresaglie particolari contro il Vietnam del Nord a seguito dell'attentato dinamitardo contro l'Ambasciata degli Stati Uniti a Saigon.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — La grande manifestazione di protesta per l'attentato all'Ambasciata americana

INTERROTTA DALLA MORTE UNA GITA DI TURISTI SCANDINAVI TRA MALAGA E TANGERI

«Convair» con cinquantatrè persone si schianta e affonda nel Mediterraneo

Tre soli passeggeri si sono salvati: un uomo senza un braccio e due donne Forse la sciagura provocata dal blocco di un motore - Si volava nel nebbione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Malaga, 31

Un aereo carico di turisti in gita di piacere s'è inabissato oggi nel Mediterraneo, all'altezza dello Stretto di Gibilterra. Delle 53 persone che si trovavano a bordo, 50 hanno trovato la morte.

L'apparecchio era un bimotore «Convair» della compagnia «Iberia», affittato per la occasione da una compagnia di viaggi, la «Torremolinos Travel Agency», che se ne serviva per trasportare da Malaga a Tangeri un gruppo di 48 turisti desiderosi di completare con una rapida puntata in Marocco la loro permanenza sulla Costa del Sol. Oltre ai turisti, erano a bordo cinque componenti l'equipaggio, tutti periti nella sciagura. Finora sono stati recuperati i cadaveri di 46 persone, altre quattro risultano disperse e tre passeggeri sono stati trovati ancora in vita: si tratta di un turista danese e di due donne, una svedese e una danese. Il danese, Erik Sodermann, si è salvato perchè, finito ancor non si sa come fuori della fusoliera del bimotore, nonostante il fatto che egli avesse perso in un precedente incidente il braccio sinistro, è riuscito a nuotare fino a un peschereccio vicino, la «Virgen del Carmelo», che lo ha preso a bordo; l'imbarcazione ha raccolto anche le due donne.

Il disastro è avvenuto per cause ancora imprecisate. Lo aereo s'era alzato in volo da Malaga di primo mattino, e avrebbe dovuto superare in 35 minuti la distanza tra la città spagnola e Tangeri. Il pilota è regolarmente entrato in contatto con la torre dell'aeroporto marocchino, ma improvvisamente non ha più risposto alle segnalazioni. Immediatamente entrava in azione il servizio di soccorso aereo e numerosi ricognitori spagnoli, inglesi e marocchini prendevano parte alle ricerche in una zona abbastanza bene delimitata: circa 13 imbarcazioni, così, potevano raggiungere il punto dove il bimotore si era inabissato poco dopo la sciagura, riuscendo a raccogliere quasi tutti i cadaveri degli sventurati viaggiatori.

I tre superstiti raccolti dal peschereccio spagnolo sono stati trasbordati su una silurante inglese, che li trasportava subito a Tangeri, dove venivano ricoverati all'ospedale Kurtubi: una delle due donne è ferita seriamente, l'altra solo leggermente; l'uomo, invece, è incolume. I cadaveri delle vittime sono stati via via trasportati a Cadice, dove è stata allestita una grande camera ardente in attesa delle esequie collettive.

La compagnia a cui l'aereo apparteneva ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Dalle prime risultanze sembra che il disastro sia stato causato dal blocco di uno dei motori, quando mancavano poco più di cinque minuti all'arrivo a Tangeri. Persa quota nella fitta nebbia che gravava sulla zona, l'aereo non è riuscito più a mantenersi in linea di volo ed è finito in mare, affondando pochi istanti dopo essersi sfasciato nell'urto contro l'acqua.

A bordo, accanto alla maggioranza di turisti scandinavi, soprattutto danesi, erano tre inglesi, un'americana, un'olandese e una tedesca; tra i cinque componenti l'equipaggio, tutti spagnoli, figuravano due «hostess», una delle quali appena entrata in servizio con la compagnia e inviata sul «Convair» «per far pratica».

L'unica testimonianza diretta e preziosa che si è potuta raccogliere sinora sulla sciagura è stata quella di Soderhann, lo scampato: «Sedevo con la schiena alla cabina di pilotaggio — ha detto — e ho notato che l'aereo si stava abbassando: improvvisamente si è sentito un rumore infernale e io mi sono trovato in acqua, privo del mio braccio artificiale, staccatosi nell'urto. La gente gridava e urlava intorno a me. Ad un tratto vidi un pezzo di legno e mi aggrappai ad esso. Cominciai subito a nuotare per allontanarmi dalla zona, finchè mi hanno trovato i pescatori spagnoli».

Il racconto permette di escludere ogni ipotesi di esplosione e avvalora la tesi del blocco di uno dei motori, seguito probabilmente da un calcolo errato del pilota o dalla sua impossibilità di compiere qualsiasi manovra per mantenersi in quota. Vale la pena di ricordare però che, secondo la casa costruttrice, un «Convair» può mantenere quota e persino guadagnarne anche volando con un solo motore.

U. P. I.

ALTRI MISSILI RUSSI in arrivo a Cipro

Nicosia, 31

«Mi meraviglio che si sia fatto tanto rumore per l'arrivo a Cipro di missili anti-aerei. Cipro ha il diritto di acquistare tutte le armi che ritiene necessarie alla sua difesa, compresi i missili anti-aerei» — ha dichiarato oggi il Ministro degli Interni cipriota, Yorgadjis. Da parte sua il giornale «Agon» scrive che «altri missili sovietici arriveranno a Cipro nei prossimi giorni». Parti di missili anti-aerei — aggiunge «Agon» — già si trovano nell'isola e vengono attualmente montate e installate a ritmo veloce.

IL SETTIMO CENTENARIO DI DANTE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica ha solennemente aperto in Campidoglio le celebrazioni in onore di Dante per il settimo centenario della nascita del Poeta. Erano presenti le massime cariche dello Stato. In 7.a pagina l'elevato messaggio dell'on. Saragat agli italiani

In 7.a pagina

FANFANI ILLUSTRA ALLA COMMISSIONE ESTERI LA CRISI INTERNAZIONALE

COSTANTE AZIONE DELL'ITALIA PER SALVAGUARDARE LA PACE

Il conflitto vietnamita ha inferto un duro colpo al dialogo tra Est e Ovest Nessuna modifica di situazioni di fatto o di diritto a favore di Belgrado

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto Fanfani, che gli ha fatto un'ampia relazione sulla politica estera. Subito dopo lo stesso Fanfani si è recato alla Commissione Esteri della Camera alla quale ha riferito su tutti i principali problemi internazionali del momento. Ecco i punti principali della relazione del Ministro:

Vietnam: per i canali diplomatici è stata fatta conoscere ai Governi amici la posizione assunta dal Governo italiano al Parlamento. Il 26 scorso, al nostro rappresentante a Saigon è stato dato mandato di continuare l'opera colà svolta in conformità alla linea politica scelta dal Governo e approvata dal Parlamento. All'Ambasciatore americano a Roma ieri l'altro è stato illustrato il senso del recente dibattito parlamentare, insistendo nell'incoraggiare gli Stati Uniti alla ricerca tenace delle sia pur minime possibilità di un efficace negoziato. In seno alla NATO il Sottosegretario Lupis è stato invitato ad illustrare la posizione italiana di comprensione per la delicatezza del compito assunto dagli Stati Uniti e di preoccupazione per il mantenimento dell'equilibrio che assicuri la pace del mondo, nonchè di ansia per il pericolo dello svilupparsi di atti bellici. Pur constatando che operazioni militari continuano a svolgersi, per fortuna senza più impiego di mezzi chimici che hanno sollevato tanto allarme, Fanfani, dopo aver deprecato e condannato l'attentato davanti all'Ambasciata americana, ha confermato l'auspicio di vedere favorito e favorire ogni atto che possa portare ad una pacifica soluzione che dia ai vietnamiti la certezza del progresso. Non sfugge a nessuno che l'acuirsi del conflitto del Vietnam attenua il dialogo tra Est e Ovest.

Dialogo Est-Ovest. Quando lo effetto della sostituzione di Kruscev sembrava consentire una ripresa, un colpo che potrebbe essere irreparabile è stato recato dalla crisi vietnamita. Si aggiunga la crisi che ha colpito l'ONU per il contrasto in merito alle quote di contribuzione e l'inaspettata uscita dell'Indonesia, la sospensione della conferenza ginevrina del disarmo, il recente conflitto arabo-tedesco per l'apertura di relazioni diplomatiche del Governo di Bonn con quello di Tel Aviv. Questi sono gli elementi che spiegano perchè il dialogo Est-Ovest non accenna ad una ripresa. Tuttavia bisogna insistere. L'Italia fa quanto è in suo potere. Ha proposto la ripresa della conferenza per il disarmo.

Rapporti con la Jugoslavia. Le buone relazioni economiche, culturali e politiche fra Italia e Jugoslavia sono un esempio di questo dialogo costruttivo tra Est e Ovest. Fanfani ha quindi smentito che si vogliano modificare o lasciar modificare situazioni di fatto e di diritto che testi diplomatici e una opinione italiana giustamente sensibile non possono consentire di modificare.

Alleanza atlantica. Non è possibile negare che la costituzione dell'Alleanza atlantica ha creato delle condizioni di difesa che hanno consentito ai Paesi dell'Ovest di intraprendere un dialogo con i Paesi dell'Est senza eccessivi timori per la propria sicurezza. Per l'inizio e lo svolgimento del dialogo perciò non ha significato l'indebolimento della NATO. Fanfani ha sottolineato il legame che c'è tra Alleanza atlantica e Conferenza del disarmo. La prima, come si è detto, ha permesso di intraprendere senza rischi il dialogo Est-Ovest, la seconda potrebbe consentire di sostituire le garanzie di sicurezza offerte dalla NATO con le garanzie della riduzione degli armamenti. Sottolineate la limitata efficacia del dialogo e le difficoltà sopravvenute, Fanfani ha detto che permane il dovere di non attenuare e indebolire le condizioni di sicurezza esistenti.

Unità europea. Il 10 marzo il Ministro Fanfani inviò ai cinque Ministri degli Esteri della C.E.E. una lettera per proporre un incontro a livello ministeriale, da tenersi a Venezia dal 10 maggio in poi. Hanno risposto prontamente in senso positivo i tedeschi, i belgi, gli olandesi e i lussemburghesi. Il Ministro degli Esteri francese, nel corso della sua recente visita a Roma, ha fatto presente che il suo Governo, pur giudicando opportuno in principio l'incontro, non ritiene di potere per il momento aderirvi, dato che non crede che i tempi siano maturi. Di fronte all'attuale posizione francese — ha detto Fanfani — che pretende di partire da un consenso preliminare sugli obiettivi, un rinvio della riunione di Venezia è inevitabile. L'Italia, comunque, continuerà per le vie diplomatiche e in ogni altra occasione il colloquio con gli altri cinque Governi sul rilancio politico dell'Europa, che resta possibile e necessario.

Nel dibattito ALICATA ha chiesto se la solidarietà e la comprensione del Governo italiano verso gli Stati Uniti per il Vietnam significano che l'Italia accede alla dottrina dell'«escalation», la quale comprende anche la possibilità di attacchi sul territorio della Repubblica popolare cinese. Alicata ha affermato che il carattere equivoco ed elusivo della posizione italiana sul Vietnam danno un carattere del tutto generico alla affermazione della volontà di contribuire alla ripresa del dialogo Est-Ovest. Alicata ha inoltre chiesto il pensiero di Fanfani sulla questione della rappresentanza parlamentare italiana nel Parlamento europeo. Ha ricordato che i rappresentanti del PSI hanno più volte affermato che è da escludere per il Parlamento europeo una rappresentanza che sia democratica e che non comprenda anche i parlamentari dell'opposizione del PCI.

Nel dibattito il liberale MARTINO ha ricordato che l'8 aprile a Bruxelles si riuniranno i Ministri degli Esteri della Comunità europea. E' questa — ha detto — una eccellente occasione per cercare di aumentare i poteri del Parlamento europeo.

Il socialista RICCARDO LOMBARDI ha rivolto quattro domande: 1) Quali siano la rappresentatività e l'autorità attuali della rappresentanza parlamentare italiana nel Parlamento europeo; nell'ambito di questa rappresentanza ci sono numerosi vuoti, si pone perciò urgente la soluzione della controversia che ha impedito il rinnovo della delegazione italiana. Naturalmente, in questa sede il PSI rivendicherà il diritto di rappresentanza senza discriminazioni. 2) Se il Governo italiano si propone di mantenere la sua opposizione all'ingresso della Spagna franchista nel MEC e anche all'associazione. 3) Se il Governo abbia intenzione di sottoporre al Parlamento quale sia la sua dottrina sulla revisione del Patto atlantico la cui validità verrà a scadenza fra quattro anni. 4) Se il Governo ritiene che l'approvazione parlamentare delle dichiarazioni sul Vietnam sia preclusiva di un'azione più energica di pressione per una soluzione pacifica.

Terminata la discussione generale, il Ministro degli Esteri ha replicato brevemente per dire di aver preso atto dei consigli, dei punti di vista, dei pareri e delle richieste.

La situazione

Più di cento aerei americani e sudvietnamiti hanno attaccato una serie di stazioni radar e altri impianti antiaerei nel Vietnam del Nord. Da parte statunitense è stato precisato che gli attacchi erano stati decisi da vari giorni e non devono intendersi come una rappresaglia al terrificante attentato comunista contro la sede dell'Ambasciata americana a Saigon. Da giorni i bombardamenti aerei sono diretti contro le stazioni radar nordvietnamite, evidentemente per distruggere completamente la rete di difesa antiaerea del Paese aggressore. Le vittime dell'attentato di Saigon sono aumentate; i morti sono saliti a venti; i feriti ammontano a 175. Nella capitale sudvietnamita si sono svolte manifestazioni di protesta contro l'attentato, i dimostranti hanno chiesto rappresaglie. Intanto il Presidente Johnson ha continuato a Washington le consultazioni con i suoi consiglieri per stabilire la linea di azione di fronte allo aggravarsi della crisi nel Sud-Est asiatico.

Dopo la non positiva conclusione dei colloqui italo-francesi, si è riaperto uno spiraglio di ottimismo per l'auspicato rilancio europeistico. Il Cancelliere tedesco Erhard ha annunciato che De Gaulle ha promesso di partecipare nella prossima estate ad una conferenza dei Capi di Governo dei sei Paesi della C.E.E.; il convegno sarà preceduto da un incontro preparatorio dei Ministri degli Esteri. A quanto pare, per rimettere in movimento la macchina del rilancio europeistico non c'è stato solo l'intervento del Governo di Bonn; anche l'ex Cancelliere Adenauer ha effettuato dei passi non ufficiali presso il Presidente francese. La occasione ha dato modo, comunque, a Erhard di ribadire che la amicizia franco-tedesca è un pilastro della politica estera di Bonn.

Sulla situazione internazionale Fanfani ha fatto un'ampia relazione al Presidente della Repubblica e alla Commissione Esteri della Camera. I problemi economico-sociali del Paese sono stati invece al centro del dibattito che si è svolto all'assemblea della Confindustria, dove sono state espresse riserve su taluni aspetti della politica governativa. Degli stessi problemi ha trattato, e in forma critica, anche il segretario della CGIL Novella, comunista, al congresso della CGIL, a Bologna. Infine, presso Moro si è tenuta la prima riunione dei rappresentanti dei quattro partiti per i problemi connessi alle necessarie riforme e al finanziamento della scuola.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 14-4-1965

	SI'	NO
Ritiene che la pubblicità Le offra informazioni utili?	☐	☐
Sui prezzi?	☐	☐
Su nuovi prodotti?	☐	☐

NOME ____________

INDIRIZZO ____________

11

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

RIUNIONE QUADRIPARTITA DI MINISTRI ED ESPERTI NELL'UFFICIO DI MORO

Negoziato lungo per la scuola predicono scettici i socialisti

Attualmente si esamina il piano finanziario che prevede notevoli impegni
Le difficoltà affioreranno però quando si affronteranno i problemi di fondo

Roma, 31

L'on. Moro ha riunito stasera, come preannunciato, a Palazzo Chigi i Ministri Gui, Scaglia e Tremelloni e i rappresentanti dei quattro partiti Orlandi (PSDI), Ermini (DC), Codignola (PSI) e Terrana (PRI). In alcune dichiarazioni Codignola ha tenuto a precisare che la discussione riguarda non solo il piano finanziario preparato da Gui, ma anche le fondamentali riforme della scuola. I due problemi — ha detto Codignola — sono strettamente connessi. Codignola ha rinnovato una serie di critiche ai progetti di legge preparati da Gui, affermando che si rendono necessarie profonde modifiche. Codignola non è apparso molto ottimista sulla durata di queste trattative a quattro. Ha espresso l'opinione che ci vorranno dei mesi.

Come è noto, i progetti di Gui riguardano due materie: il primo provvedimento, quello cosiddetto finanziario, e gli altri provvedimenti riguardano le riforme. Gui finora ha distribuito ai Ministri solo quello finanziario. Consta di 52 articoli e, afferma la relazione, i provvedimenti finanziari servono ad assicurare la continuità dello sviluppo delle istituzioni educative e avviare il piano di riforma e di ampliamento del sistema scolastico. Il disegno di legge indica i nuovi stanziamenti stabiliti per coprire i fabbisogni della scuola per il periodo che va dal 1965 al 1969.

Per gli stanziamenti, retribuzioni e altri assegni al personale della scuola materna statale sono previsti aumenti di stanziamenti che vanno da 274 milioni per il 1965 a 4.383 milioni per il 1969. Per la scuola materna non statale sono previsti per assegni, premi, sussidi e contributi stanziamenti di 80 milioni in più per quest'anno, di 2.350 milioni per l'anno venturo, 5 miliardi per il 1967, oltre 7 miliardi per il 1968 e 9.118 milioni per il 1969. Per gli stipendi al personale insegnante e a quello non insegnante delle scuole magistrali sono previsti aumenti degli stanziamenti che partono da 11 milioni di quest'anno e arrivano a 146 milioni per il 1969. Per la istituzione di nuove classi e per l'ampliamento e l'aggiornamento degli organici gli stanziamenti necessari agli stipendi, alle retribuzioni e altri assegni del personale della scuola primaria e secondaria saranno aumentati per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1965 al 1969. Secondo una lunga e articolata tabella progressiva si arriva a un massimo di 79 miliardi e mezzo per il 1969.

Per gli istituti di istruzione classica scientifica e magistrale gli aumenti saliranno di anno in anno: 992 milioni a esempio nel 1966 e 1 miliardo 25 milioni nel 1969. Per gli istituti tecnici e professionali è prevista una ascesa da circa 25 miliardi nel 1966 a 48 nel 1969. Sono previsti anche sensibili aumenti degli stanziamenti per le scuole elementari parificate e per i patronati scolastici. 5 o 6 miliardi sono stanziati per i libri di testo gratuiti. 10 miliardi nel 1966 e 18 miliardi nel 1969 per le borse di studio. Un aumento di 3 miliardi all'anno per il doposcuola.

Massicce somme saranno impiegate per l'educazione popolare degli adulti e per le biblioteche. I contributi straordinari dello Stato a favore dell'Università saranno aumentati di 4 miliardi e 320 milioni nel 1965, di 14 miliardi e 620 milioni nel 1966, 17 miliardi 690 milioni nel 1967, di 21.835 milioni nel 1968, di 25.650 milioni nel 1969.

L'on. Rumor ha convocato per domani la direzione della D.C. interverranno come di consueto Moro, Fanfani, Scelba, Colombo e gli altri «bigs». La riunione sarà dedicata alla preparazione della conferenza organizzativa che si dovrà tenere in primavera. Oggi si è riunita la commissione centrale di controllo del partito comunista sotto la presidenza del senatore Scoccimarro. Sono stati esaminati i problemi del tesseramento dei quali il comitato centrale si occupò nelle scorse settimane manifestando la propria preoccupazione per la sensibile diminuzione registrata specialmente nel centro-sud nel numero degli iscritti al partito. Contemporaneamente è proseguita la riunione della direzione del partito che aveva cominciato ieri l'esame dei problemi agricoli ed economici in generale. Anche la seduta di oggi è stata dedicata a questi problemi.

DA OGGI AUMENTANO gli assegni familiari

Roma, 31

Da domani, 1.o aprile aumentano gli assegni familiari per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato. La maggiorazione sarà di lire quindici al giorno per ogni figlio, di lire undici per il coniuge e di lire 27.50 per ciascuno dei genitori. Tali aumenti, rapportati ai 26 giorni lavorativi di ogni mese, ammonteranno a 390 lire mensili per ogni figlio, 286 per il coniuge e 455 per ciascun genitore. Pertanto i nuovi importi mensili degli assegni passano, per le categorie predette, da 5330 a lire 5720 per ogni figlio, da lire 3874 a 4160 per il coniuge e da lire 1885 a 2340 per ciascun genitore.

LA RELAZIONE DEL DOTT. CICOGNA ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

Il «rilancio» è possibile ma le difficoltà sussistono

Deve essere ristabilita la piena competitività della nostra produzione
Sottolineata da Colombo l'azione svolta dal Governo a difesa della lira

Roma, 31

Esistono obiettivamente possibilità di ripresa della nostra economia, e l'industria è pronta a cogliere queste possibilità senza esitazioni, nell'interesse di tutti. Ma questo non significa che le difficoltà che hanno così duramente provato, nello scorso anno, l'economia italiana, siano del tutto superate e che il passato sia ormai alle nostre spalle. Molte di queste difficoltà sono tuttora presenti nel Paese e nelle aziende, con gravi squilibri (specie fra costi e ricavi, a causa dell'abnorme crescita dei salari senza un corrispondente aumento della produttività) che bisogna assolutamente superare. Nè può dirsi completamente ristabilito, fra gli imprenditori ed i risparmiatori, quel clima di fiducia, che le velleità riformistiche dei primi Governi di centro-sinistra avevano deteriorato e che — insieme al rispetto della privata iniziativa — resta la condizione essenziale per quella ripresa produttiva, che gli industriali auspicano e per la quale sono pronti a collaborare.

Queste considerazioni sono emerse dall'ampia relazione con cui il Presidente della Confindustria, Cicogna, ha puntualizzato all'EUR, in occasione dell'assemblea annuale della Confederazione (che lo ha rieletto presidente per acclamazione), la posizione ed i problemi dell'industria italiana nell'attuale momento della vita politica ed economica del Paese. E' stata una assemblea che, com'è del resto avvenuto negli scorsi anni, è stata a volte vivace e polemica.

Nella prima parte della sua relazione, Cicogna ha affermato che importanti impostazioni sostenute dagli imprenditori, hanno trovato accoglimento nella politica del Governo, ma che non è stato ancora risolto il problema della sicurezza sulle scelte politiche in campo economico, e che restano egualmente da risolvere i problemi dell'equilibrio fra costo e ricavo, di una maggiore formazione del risparmio, di una ristrutturazione della scala mobile, di un sistema creditizio e finanziario, che assicuri un competitivo finanziamento delle imprese, della sostituzione dell'imposta sull'entrata con la imposta sul valore.

Cicogna ha poi lamentato che la coalizione del Governo abbia realizzato nel giro di pochi mesi riforme di rottura, le cui conseguenze gravano tuttora sull'economia del Paese. Alla fine del 1962, gli errori di una tale politica, — ha detto, fra gli applausi generali — erano già esplosi: diffusa tendenza all'aumento dei costi e dei prezzi; notevole peggioramento della liquidità delle aziende: progressiva diminuzione dei profitti; rallentamento della domanda per investimenti; peggioramento della competitività interna ed estera della produzione italiana.

Ecco perchè, ha aggiunto Cicogna, si impone una revisione dei programmi di investimenti dello Stato come imprenditore, sulla base del criterio che tutti gli investimenti dovranno essere al più elevato livello di produttività economica; che non è possibile consentire che lo Stato si imbarchi in attività di dubbio risultato, senza compromettere le possibilità di sviluppo del reddito del Paese e senza turbare profondamente lo sviluppo delle attività economiche.

«La nostra economia — ha concluso Cicogna — deve affrontare nei prossimi anni problemi di sviluppo di dimensioni notevoli. Si tratta di completare la trasformazione delle nostre attrezzature, per adeguarle ad un nuovo tipo di economia, di un'economia che dovrà sempre più basarsi su una industria ad alto livello di efficienza, competitiva con le maggiori industrie del mondo. E' una sfida che accettiamo come l'abbiamo accettata in passato».

E' seguito poi il discorso del Ministro dell'Industria e Commercio Lami Starnuti, che è stato più volte interrotto da mormorii di disapprovazione e a tratti da qualche fischio, soprattutto quando ha rilevato polemicamente che «le odierne difficoltà congiunturali non possono determinare una rinuncia al programma cui il Governo di centro-sinistra è consapevolmente impegnato».

Tuttavia, il Ministro ha dato atto alla classe imprenditrice italiana di avere contribuito a sanare lo squilibrio verificatosi nella bilancia italiana dei pagamenti: ma appunto perchè è ormai eliminato il più grave ostacolo allo sviluppo ulteriore del nostro sistema economico, «è necessario — ha aggiunto — che le imprese riprendano coraggiosamente ad attuare i loro programmi di investimento».

Ha parlato quindi, molto applaudito, il Ministro del Tesoro Colombo, il quale ha rilevato che «bisogna cercare di alimentare il mercato interno, in modo che rappresenti la garanzia dell'economia italiana, assicurando nel contempo un giusto equilibrio nei confronti dei rapporti con l'estero. Intanto — ha aggiunto Colombo — possiamo dire di avere messo la lira al riparo di ogni speculazione sul piano internazionale. Ne consegue che possiamo guardare con tranquillità ai problemi interni, dopo le preoccupazioni, le ansie, i timori che avemmo nel marzo-aprile dello scorso anno a proposito della solidità della nostra moneta».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — All'assemblea della Confindustria parla il presidente confederale Furio Cicogna. Accanto gli è seduto il Ministro Colombo. Era presente anche il Ministro Lami-Starnuti

MENTRE ALLIEVI E DOCENTI DISERTANO LE UNIVERSITÀ

Sciopero dei telefoni e nelle Ferrovie dello Stato

Conclusa stanotte l'agitazione dei dipendenti finanziari
i sindacati si preparano a proclamare nuove azioni

Roma, 31

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (SFI), CISL (SAUFI) e PIL (SIUF) confermano, in un loro comunicato, lo sciopero nazionale degli operai e del personale degli uffici delle Ferrovie dello Stato, già proclamato per venerdì 2 aprile. La manifestazione è stata indetta in seguito alla mancata rivalutazione del pagamento del lavoro a premio di maggior produzione e dei cottimi. Secondo le modalità rese note dai sindacati gli operai sospenderanno il lavoro per tre ore e mezzo alla fine del turno pomeridiano mentre gli impiegati abbandoneranno il lavoro tre ore e mezzo prima dell'orario normale e non effettueranno alcun lavoro straordinario nel corso della giornata.

La segreteria generale della Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri Stato (F.I.S.A.F.S.) — informa un comunicato — preso atto dell'atteggiamento negativo assunto dall'Azienda nella vertenza per la regolamentazione dei compensi per lavori a cottimo derivanti dall'applicazione della prima fase della legge per il conglobamento, proclama lo sciopero, per venerdì 2 aprile, del personale aderente al Sindacato funzionari amministrativi e tecnici ferrovie Stato (SINFAT) ed al Sindacato ferrovieri italiani personale esecutivo (SFIPE).

Dal canto loro le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL (FIDAT), CISL (S.I.L.T.E.) e della UIL (UILTE)) confermano, in un comunicato, lo sciopero nazionale dei lavoratori telefonici dipendenti dalla SIP, proclamato a partire da domani, 1.o aprile. La manifestazione, che sarà attuata mediante l'effettuazione di due giornate di sciopero da svilupparsi in modo articolato per regioni, province, per uffici e reparti dal 1.a al 20 aprile e che fa seguito ad uno sciopero di 24 ore attuato il 18 marzo, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Alla manifestazione non sono interessati i servizi telefonici gestiti dalla azienda di Stato.

Stamane intanto è cominciato in tutte le Università italiane lo sciopero proclamato dalle associazioni dei professori universitari incaricati (ANPUI), dagli assistenti (UNAU) e dagli studenti (UNURI). L'agitazione, che proseguirà il 1.o, 2 e 3 aprile, è stata indetta per protestare contro la mancata attuazione della riforma dell'Università. A Firenze è stata occupata dagli studenti la Facoltà di magistero; a Pisa è stato occupato il Palazzo della Sapienza. Oltre alle tre associazioni universitarie — ANPUI, UNAU e UNURI — il 2 e 3 aprile parteciperà allo sciopero, con l'astensione da ogni attività, anche il personale non insegnante delle cliniche, degli istituti di ricerca, di facoltà e dei vari servizi (ambulatori, laboratori, sale operatorie, gabinetti radiologici). Sarà tuttavia assicurata la indispensabile assistenza ai malati.

E' infine proseguito nella giornata di oggi per concludersi questa sera lo sciopero di 48 ore del personale delle Amministrazioni delle Finanze, del Tesoro, delle Partecipazioni statali e della Corte dei conti, cominciato ieri 20 marzo.

I sindacati di categoria si torneranno a riunire nei prossimi giorni per decidere sull'eventuale azione sindacale da svolgere.

PRELUDIO A UN CHIARIMENTO L'ASSISE SINDACALE DI BOLOGNA?

Evidente al congresso della CGIL la difficile convivenza tra PCI e PSI

Novella incurante della partecipazione al Governo del partito socialista ha mosso un attacco a fondo alla programmazione e al «super-decreto»

Bologna, 31

Una polemica relazione dell'on. Novella — che ha ostentato di ignorare il non trascurabile fatto che il PSI, partner sindacale dei comunisti — è ora al Governo, ha aperto a Bologna i lavori del VI Congresso nazionale della CGIL. Novella ha cominciato con accenni assai duri nei confronti del piano economico recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri. Egli ha detto fra l'altro: «Le prospettive del progetto si presentano oggi in questo modo: o si modificano profondamente gli strumenti e le politiche particolari per adeguarli agli obiettivi generali del piano e si potrà così avere il consenso attivo della nostra organizzazione; oppure la realizzazione dei suoi obiettivi risulterà impossibile e il ricatto delle forze monopolistiche rivolto ad ottenere nuovi interventi di sostegno economico, prenderà fatalmente più forza. Ciò, tanto più se saranno accettate le conclusioni della relazione Petrilli al CNEL che sono tutte costruite sulla necessità di favorire il processo di riorganizzazione monopolistica già in atto».

La posizione della CGIL per una politica di riforma non contrasta, ha continuato l'on. Novella, con la necessità di prendere misure immediate per fronteggiare le strozzature dell'offerta e il calo della domanda, ma esse debbono essere viste come necessario preludio alla politica di piano. Invece il «superdecreto», ha sottolineato, si colloca sulla vecchia linea di spesa indiscriminata.

Per quanto riguardo, invece, le scelte degli obiettivi rivendicativi immediati l'on. Novella ha detto che la CGIL respinge nel modo più deciso il contenimento o addirittura il blocco dei salari e così pure respinge il tentativo di mettere in discussione la conquista della scala mobile. «Diciamo anzi, ha aggiunto, che se dalle minacce si volesse passare ai fatti tutta la CGIL reagirebbe adeguatamente per bloccare un tentativo del genere».

Questo congresso della confederazione socialcomunista, si sottolinea negli ambienti sindacali, è assai importante e assume particolare valore. E' il primo che viene tenuto dopo l'inizio della collaborazione del PSI ai governi di centro-sinistra e dopo la scissione delle forze socialiste e alla formazione del PSIUP, con la creazione di una nuova corrente sindacale in seno alla CGIL. Il congresso dovrà proprio fornire chiarimenti di notevole importanza sui mutati rapporti di forze all'interno della confederazione.

Per finire va segnalata una interessante presa di posizione socialdemocratica. L'agenzia «Democratica» ha scritto che la relazione fatta stamane al congresso da Novella rappresenta «la quintessenza delle note tesi del PCI contro la politica dei redditi e sostanzialmente contro la programmazione e contro il Piano quinquennale che reca la firma del Ministro socialista per il Bilancio, Pieraccini. Novella ha parlato con il linguaggio del comunista che tira diritto infischiandosene del non trascurabile fatto che il PSI, socio confederale del PCI nella CGIL, ha nel Governo di centro-sinistra come Vicepresidente del Consiglio, il suo leader, Pietro Nenni. In definitiva il PCI agisce in campo sindacale con la convinzione, se non con la certezza, che la corrente socialista della CGIL sarà immancabilmente l'eterna rimorchiata della massiccia maggioranza confederale comunista. A questo punto spetta ai dirigenti autonomisti del PSI far capire a Novella e compagni che hanno sbagliato tutti i loro calcoli. I sindacalisti autonomisti del PSI — conclude l'agenzia socialdemocratica — hanno il dovere e il diritto di far sentire in questo momento di decisiva responsabilità, la loro voce al congresso di Bologna. E' giunta l'ora, finalmente, di parlar chiaro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei nella mattinata sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Temperatura: in lieve diminuzione specie sulle regioni adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona 8, 17; Trieste 10, 18; Venezia 9, 16; Milano 7, 17; Torino 5, 15; Genova 10, 20; Bologna 8, 14; Firenze 7, 16; Pisa 5, 16; Ancona 10, 14; Perugia 7, 15; Pescara 3, 16; L'Aquila 2, 16; Roma Ciampino 7, 20; Roma Città 5, 21; Campobasso 7, 15; Bari 8, 15; Napoli 5, 17; Potenza 4, 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente, con scambi in diminuzione. Il pagamento dei saldi a debito della liquidazione di marzo non ha avuto alcuna influenza positiva sul mercato, mentre è in atto un processo di ridimensionamento delle posizioni speculative. I realizzi hanno avuto la prevalenza durante tutta la riunione, dopo che l'apertura era avvenuta ancora su basi ferme. Sostenute le Terni, ancora al centro di un buon interesse della domanda; pesanti le Monteponi. In chiusura sono stati segnati i minimi della giornata, con ulteriori flessioni rispetto a martedì. Hanno ceduto terreno gli assicurativi, ad eccezione delle Assicuratrice, le due Marelli, Mediobanca, Mira Lanza, Finelettrica, Risanamento ed i mercuriferi. Riflessivi anche i valori del gruppo Metalli. Resistenti le Stampati, che confermano lo stesso dividendo del precedente esercizio, Comp. Milano privilegiate, Pirelli e C., Emiliana, Viscosa privilegiate. Prezzi in ripresa nel reddito fisso, mentre gli scambi appaiono in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 89.000.000; obbligazioni 508.000.000; azioni n. 1.760.700.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.15 (101.20); Redimibile 3.50% 98 (—); Ricostruzione 3.50% 84.50 (—); Ricostruzione 5% 98.50 (98.70); Trieste 5% 99 (98.95); Riforma Fondiaria 5% 97.95 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.45 (—); 1966 100.20 (100.30); 1966 (sett.) 100.30 (100.275); 1968 100.85 (100.70); 1969 100.80 (100.60); 1970 101 (101.10); 1971 (101 (—); 1973 101.15 (101.175).

Alimentari: Certosa 1710 (1700); Distillerie 2160 (—); Eridania 2350 (2359); Es. Molini 1350 (—); Motta 14.400 (14.500); Romana Zuccheri 205 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96.500 (97.950); Ass. Milano 22.700 (23.100); Ass. Milan opriv. 13.200 (13.095); Ass. Torino 7290 (7505); Ass. Torino priv. 4920 (5009); Incendio 10.010 (10.205); Fondiaria Vita 21.990 (22.490); L'Assicuratrice 69.000 (68.990); Ras 40.960 (41.300).

Bancari: Mediob. 68.400 (70.600).

Chimici: Anic 1415 (1450); Brioschi 16.850 (—); Caffaro 180 (187.75); Gas Napoli 671 (674); Erba 7640 (7800); Erba priv. 5200 (5195); Italgas 1102 (1105); Larderello 2380 (—); Ledoga ord. 3200 (3250); Ledoga priv. 3800 (4010); Liquigas 220 (225); Mira Lanza 43.400 (44.900); Ossigeno 1595 (—); Pibigas 87.75 (89.50); Rumianca 1785 (1792); Saffa 6270 (6300); Sarom 1050 (1070).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2810 (2682); Emiliana 2080 (2060); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1050.50 (1090); Marelli 780 (801); Orobia 2225 (2245); Sip 2420 (2436); Tecnomasio 1675 (1685); Terni 626 (629.25).

Finanziari: Bastogi 1855 (1895); Breda 4160 (—); Finelettrica 1334 (1384); Finmare 470.25 (474); Finsider 933 (955); Generalfin 1048 (1071); Gim 4580 (4655); Invest3235 (3280); Italpi 2445 (2495); La Centrale 11.155 (11.435); Pirelli e C. 3800 (—); Safep 157 (—); Sifir 1250 (1255); Sme 2168 (2200); Stet 2595 (2630); Sviluppo 1622 (1641).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2160 (2200); Beni Stabili 3030 (3170); Bonifiche 631 (636); Co.Ge. 6400 (—); Immobiliare Roma 628 (641); Sagi 1590 (1640); In. Edilizia 2700 (—); Milano Centrale 40.000 (41.500); Risanamento 5700 (5890); Silos Genova 3025 (3040).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 69 (67); Westinghouse 1049 (1062); Fiat 2102 (2122); Fiat priv. 1745 (1749); Nebiolo 650 (680); Olivetti 1965 (1995); Tosi Franco 1098 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4640 (4630); Acciaierie Falck priv. 4600 (4660); Broggi-Izar 1200 (1240); Dalmine 1873 (1888); Ilssa-Viola 850 (860); Italsider 1195 (1216); Magona 1160 (1175); Metalli 4010 (4150); Monte Amiata 11.550 (12.300); Montecatini 1701 (1710); Monteponi 869 (915); Siele 7050 (7670); Trafilerie 770 (790).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7101 (7300); Cotonificio Cantoni 16.250 (16.520); Val Ticino 30.25 (32); Olcese 799 (820); Cucirini 7395 (7600); Stampati 2650 (2617); Cascami Seta 4700 (4900); Fisac 285 (282); Lanerossi 3250 (3350); Gavardo 1910 (—); Scotti 125 (122); Linificio 695 (726); Marzotto priv. 2007 (2050); Rossari 22.500 (22.550); Rotondi 25.400 (25.600); Manifattura Tosi 2565 (2585); Cotonificio Meridionale 184 (—); Pacchetti 633 (—); Snia Viscosa 4779 (4785); Snia priv. 3898 (3870); Bernasconi 1550 (—); Tilane 190 (200); Unione Manifatture 44.500 (45.000).

Trasporti: Nord Milano 880 (—); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2190 (2110).

Diversi: De Ferrari 1185 (—); Baroni 40.25 (—); Cartiere Binda 44.800 (45.000); Cartiere Burgo 19.500 (19.830); Cartiere Donzelli 6880 (6890); Cementir 6400 (6485); Ceramica Pozzi 315 (320); Ceramica Ginori 650 (665); Ciga 2371 (2385); Eternit 6445 (6500); Italcementi 16.900 (17.050); Cond. Acqua 540.50 (550.50); Rinascente 526 (540); Rinascente priv. 419.50 (430); Pirelli S.p.A. 3480 (3500); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3910 (3930); Sges (ex Seso) 1665 (1678); Smeriglio 135 (137); Terme Aqui 7790 (7850).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.77; dollaro canadese 578.20; franco svizzero libero 143.64; sterlina 1743.90; franco francese 127.50; marco Germania occ. 157.05; franco belga 12.589; fiorino olandese 173.555; corona danese 90.27; corona svedese 121.65; corona norvegese 87.325; scellino austriaco 24.19125; escudo portoghese 21.74.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.45; sterlina 1743.50; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 156.80; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.45; dollaro canadese 571; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.10; corona svedese 121.30; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.52; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato riflessivo; contro corrente, fra i valori locali, le Tripcovich (+300). Stazionario il reddito fisso, affari scarsi.

Titoli trattati: Bastogi 200, Assicurazioni Generali 175, Catini 3000, Fiat 3500, Fiat privilegiate 500.

Ass. Generali 96.600 (98.050); Ras 41.000 (41.300); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.700 (25.400); Snia Viscosa 4780 (4800); Italsider 1210 (—); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2102 (2122); Fiat priv. 1730 (—).

LONDRA

Con la eccezione degli industriali, che hanno realizzato discrete migliorie, la Borsa ha avuto ieri un andamento misto. Le obbligazioni di Stato hanno risentito di vendite anticipate, in vista della presentazione del bilancio. Migliori gli auriferi, fermi rame e stagno, deboli i petroli.

PARIGI

Mercato attivo e sostenuto, con numerosi spunti di fermezza. R numerosi spunti di fermezza. Fra i titoli meglio orientati: Casinò, Aquitaine, Rep France, Dollfus, Paris Rhone. Irregolare il mercato internazionale. In ripresa gli americani ed i tedeschi. Esitanti i petroliferi.

Rinnovo Buoni del Tesoro

Roma, 31

Cominciano domani le operazioni di rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 1.o aprile 1965 nei nuovi Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi di scadenza 1.o aprile 1974.

Misteri casanoviani

CI SONO voluti centoquarant'anni perchè la Casa editrice Brockhaus di Lipsia si decidesse a far uscire dai suoi ben guardati archivi il testo originale dei «Mémoires» di Giacomo Casanova; tanti, infatti, ne sono passati da quel 13 dicembre 1820 in cui Friedrich Arnold Brockhaus, fondatore della casa editrice che porta ancora il suo nome, acquistò da Carlo Angelini, pronipote dell'avventuriero veneziano, un manoscritto di 600 fogli di formato grande (in folio) contenenti 29-30 righe ciascuno, diviso in dodici fascicoli e intitolato «Histoire de ma vie jusqu'à l'an 1797» di Giacomo Casanova. L'Angelini, nipote di una sorella di Giacomo di nome Maria Maddalena che ai suoi bei tempi era stata ballerina del teatro di corte a Dresda, aveva assistito lo zio durante la sua ultima malattia, ed è probabile che il malato lo avesse ricompensato di questo atto di pietà filiale lasciandogli in eredità le proprie memorie. Non si sa quale somma il Brockhaus pagasse per la cessione del manoscritto che, dopo una prima lettura, non esitò a definire come «un tesoro di scienza del mondo e della vita». L'Angelini affermava che qualche anno prima gliene erano stati offerti dal conte Marcolini, ministro dell'elettore di Sassonia, 2500 talleri, somma che egli aveva giudicata insufficiente. E' dunque presumibile che l'editore tedesco ne sborsasse di più e, se teniamo conto del suo entusiasmo, senza farsi pregare.

Entra così in scena il famoso manoscritto casanoviano destinato a diventare col passare del tempo poco meno che leggendario. A quell'epoca, ventidue anni dopo la sua morte, Giacomo Casanova era un dimenticato o giù di lì. Se qualche dizionario biografico registrava il suo nome, lo faceva seguire da questa semplice indicazione: «Fratello maggiore di Francesco, celebre pittore di battaglie». Elio Zorzi osserva assai bene che, all'inizio del XIX secolo, l'oblio si era steso come un lenzuolo funebre su gran parte della civiltà veneziana del Settecento. Il nome di Giacomo Casanova era naufragato con quelli di uomini ben più illustri di lui, dal Tiepolo al Guardi, dal Vivaldi ai due Gozzi, da Andrea Tron ad Angelo Querini, e via dicendo. D'altra parte, in tutti i Paesi i sopravvissuti di quel grande periodo di civiltà europea che precedette la Rivoluzione francese, amici ed estimatori del nostro avventuriero, erano tutti morti, o quasi... Il nuovo secolo non aveva nessun obbligo di conoscere Casanova, anche e soprattutto perchè, diciamolo francamente, la sua attività non era stata di quelle che rendono illustre un uomo e consegnano il suo nome alle generazioni venture. Ma c'era la «Histoire de ma vie»... Un giorno Casanova aveva affermato che, lui morto, le sue carte sarebbero state attentamente studiate da qualcuno che gli avrebbe riconosciuta la gloria negatagli dai suoi contemporanei. Fu quello che avvenne, ma non subito...

* * *

Tra il 1822 e il 1838 uscirono quattro edizioni della «Histoire de ma vie», due delle quali, abusive, a Parigi, esemplate sulle due pubblicate dal Brockhaus, una in tedesco nella traduzione di un tale Wilhelm von Schültz (1822-1828), l'altra, in francese, nella revisione di Jean Laforgue, professore di letteratura francese a Dresda (1826-1838). Quest'ultimo è il testo nel quale tutto il mondo ha letto le memorie del veneziano e per esso il Laforgue è da cento e più anni esaltato e vituperato, a volta a volta, dai casanovisti divisi, e non solo su ciò, in due schiere avverse. Nessuno, beninteso, conosceva l'originale casanoviano sul quale i Brockhaus, di padre in figlio, vegliavano gelosamente, ma ciò non impediva agli uni di affermare che il Laforgue aveva dato un testo eccellente, del quale persino il Sainte-Beuve lodava «la luminosa facilità dello stile», e agli altri di asserire con pari sicurezza che egli, con le sue pretese di mediocre «homme-de-lettres», aveva soffocata la grezza spontaneità della pagina casanoviana. Vedremo poi chi avesse ragione. Per ora soffermiamoci ancora brevemente sul manoscritto per rilevare come esso presenti un enigma — e non è il solo, ma non è possibile qui esaminarli tutti — che ha offerto ai casanovisti di che discutere dottamente e interminabilmente.

Come ho detto in principio, i dodici fascicoli dei «Mémoires» di Casanova offerti dallo Angelini al Brockhaus recavano il titolo originale di «Histoire de ma vie jusqu'à l'an 1797»; in realtà il testo giunge soltanto al 1774 e si arresta al momento in cui, a Trieste, dopo diciotto anni d'esilio, Casanova attende dai magistrati veneziani il permesso di rientrare in patria. Dove sono andati a finire i capitoli relativi agli ultimi ventitrè anni? Si può supporre che l'autore non li abbia mai scritti, oppure che, dopo averli se non scritti, abbozzati, abbia preferito distruggerli per non mostrarsi ai suoi lettori nei malinconici giorni del tramonto. Sin dal 1792, infatti, in una lettera a uno dei suoi corrispondenti abituali, un tale Opiz, ispettore delle finanze imperiali a Czalau in Boemia, il quale gli aveva chiesto notizie delle sue Memorie, egli aveva espresso l'intenzione di piantarle in asso, perchè, diceva, dall'età di cinquant'anni in poi non avrebbe potuto raccontare se non delle cose tristi: «Io le ho scritte — aggiungeva — soltanto per rallegrarmi con i miei lettori, ma ora li affliggerei, e non ne vale la pena...». Col che non si vuole escludere che, prima o poi, questi capitoli saltino fuori, ed ecco perchè.

Guy Endore — uno dei più informati casanovisti delle penultime leve — attraverso numerosi indizi, è giunto alla conclusione che il manoscritto acquistato da Friedrich Arnold Brockhaus non dovesse essere l'unico steso dall'autore, il quale rimaneggiò più volte la sua opera. Secondo l'Endore, di manoscritti ve ne dovevano essere, più o meno completi, più o meno simili, almeno tre. Se ciò è esatto, che cosa è accaduto degli altri due? Non può darsi che almeno uno di essi giaccia ignorato entro un archivio poco noto, in attesa d'essere scoperto da qualche paziente e fortunato ricercatore di vecchie carte? C'è poi un altro fatto di cui bisogna tener conto: a misura che scriveva le sue Memorie, Casanova ne spediva i capitoli al principe di Ligne per avere la sua opinione su di essi. Il principe ne dava comunicazione a qualche amico suo e dell'avventuriero. Abbiamo una sua lettera a quest'ultimo in cui dice: «Mandatemi presto il terzo volume delle vostre Memorie. Il conte di Salmour, che vi invia mille buoni ricordi, le ha divorate e ne ridomanda...». L'Endore si chiede se tutti i fascicoli spediti da Casanova al principe de Ligne o ad altri, abbiano ritrovata la strada di Dux e se qualcuno di essi non si sia smarrito per via, cosa, a mio parere, più che probabile.

* * *

L'editore Mondadori ha acquistato i diritti dell'edizione Brockhaus e ne ha pubblicati in questi giorni i due primi volumi, corrispondenti ai primi quattro tomi dell'edizione della «Sirène» (1924-1935), che è la più importante tra quante ne sono apparse del testo laforghiano, sia per la cura della veste tipografica che per l'apparato scientifico (prefazioni, note, ecc.). Questi due volumi ci portano sino alla famosa fuga dai Piombi (anno 1756) che, dall'oggi al domani, diede a Casanova, allora trentunenne, una vera fama europea dalla quale egli seppe trarre abilmente partito. Va detto sin d'ora che il bravo Laforgue merita d'essere riabilitato. Il suo intervento sull'originale mirò soprattutto a migliorare il testo casanoviano. «Casanova — dice l'editore tedesco in una breve prefazione — scrisse in una lingua che non era la sua... per cui l'originale, come egli ce lo ha lasciato, è pieno di errori di grammatica, di italianismi e di latinismi: si dovette farli sparire per rendere il testo adatto alla stampa». Il Laforgue, buon letterato, buon conoscitore della propria lingua, lavorò coscienziosamente sul manoscritto ma, aggiunge il Brockhaus, «ebbe cura di non alterare in nulla l'originalità dello scrittore». Certo, egli non resistette però alla tentazione di spargere qua e là qualche belluria propria della letteratura galante francese del Settecento, anche per velare alcune delle più grosse audacie del veneziano, che non esita mai a chiamare le cose col loro nome.

Pare invece che il Laforgue si permettesse un più grave arbitrio: quello di attribuire a Casanova le proprie opinioni politiche che erano, per usare un aggettivo di moda, nettamente progressive. Con questo scopo, non solo soppresse determinati passi delle Memorie, ma ve ne inserì di propri. Abbiamo una prova di tale arbitrio nel cap. IX del Tomo terzo, dove l'autore espone la sua opinione sull'errore compiuto da Luigi XVI adunando, nell'ottantanove, gli Stati generali del regno, sul carattere del re e su quello dei nuovi padroni della Francia. Queste pagine non si erano mai lette nell'edizione del Laforgue. Ma non mancherà occasione di tornare sull'argomento a misura che usciranno i successivi volumi delle Memorie.

Intanto non c'è che da rallegrarsi di poter disporre di quel documento eccezionale sull'Europa del Settecento che è la «Histoire de ma vie» dell'avventuriero veneziano nella stesura originale. Le note che figurano alla fine di ogni capitolo sono ottime nella loro essenzialità e importanti soprattutto in quanto, nel limite del possibile, correggono la cronologia dei fatti che spesso in Casanova è alquanto incerta, cosa comprensibilissima se si pensi che l'autore era un uomo di quasi settant'anni il quale, nella calma oleosa di Dux, si sforzava di far rivivere sulla carta gli avvenimenti di una vita vagabonda e turbinosa come poche altre. D'altronde, l'editore annuncia che il settimo volume dell'opera sarà interamente dedicato alle appendici, lettere, note, e ai documenti e testi complementari, nonchè a una minuta cronologia e all'indice dei nomi.

Accogliamo dunque come si merita il nostro Casanova, questo vecchio e caro amico che torna a noi con un'aria più schietta di quella che gli conoscevamo, libero cioè dalle Veneri dello stile con cui Jean Laforgue — stimabile professore e aspirante «homme-de-lettres» — credette di dover abbellire le pagine alacri che egli scrisse nel forzato ritiro di Dux forse soltanto per trovare nei ricordi dei tempi felici una illusoria consolazione alla fastidiosa vecchiaia.

Cesare Giardini

Il regista Jules Dassin è giunto a Roma per una vacanza

SI STA PREPARANDO A VALLESCURE LA QUINTA EDIZIONE

Fisionomia nuova e snellita al «Formentor» di quest'anno

Nella riforma Gallimard il listone iniziale dei molti concorrenti che turbava le coscienze degli scrittori e dei critici conserva il valore di una proposta

Parigi, marzo

La quinta edizione del Prix International de Littérature e del Prix Formentor si terrà quest'anno, dal 28 aprile al 2 maggio, a Vallescure, una località sulla collina che socrasta Saint Raphaël, in un grande albergo immerso tra i pini che in altri periodi dell'anno è solito ospitare turisti inglesi e americani in cerca di quiete e silenzio. A scegliere Vallescure è stato Claude Gallimard, presidente di turno quest'anno. L'editore francese si è impegnato al massimo per dare ai premi una nuova, più snella fisionomia. Le sue proposte di riforma del meccanismo del Prix International de Littérature hanno incontrato, con qualche ritocco formale, il favore di tutti i colleghi. Negli anni scorsi le sette giurie nazionali (francese, inglese, tedesca, spagnola, italiana, americana e scandinava) potevano proporre un numero indiscriminato di candidati che confluivano in una unica lista, che giunse qualche volta a raggruppare sino a una ottantina di opere, col risultato di una notevole dispersione di indicazioni e con l'impegno da parte dei giudici di sottoporsi a un numero di letture davvero oneroso. Nelle tornate vere e proprie del premio, gli scrittori venivano raggruppati per letteratura e ogni letteratura veniva passata in rassegna, in ordine alfabetico; col risultato che molti dei giurati si sentivano in dovere d'intervenire, almeno una volta sulla letteratura delle giurie consorelle, per una sorta di reciproco rispetto umano o per un implicito omaggio culturale.

Nella riforma Gallimard (come ormai la si chiama tra gli addetti al premio) il listone iniziale, che turbava le coscienze degli scrittori e dei critici del Formentor, conserva il valore di una semplice proposta d'avvio: proprio in questi giorni le sette giurie hanno segnalato, con voto segreto, di cui è a conoscenza soltanto il segretario generale del Premio Jaime Salinas, un gruppetto di sette opere. Sulla base delle loro indicazioni, Salinas elaborerà una seconda, più ristretta lista, di cui ancora una volta le sette giurie ridurranno le dimensioni, proponendo, in apertura delle giornate di Vallescure, non più di cinque candidati ciascuna. Dopo la votazione, ogni giuria farà le sue dichiarazioni di voto in sette puntate successive: seguiranno due discussioni generali, di letteratura comparata, e infine le votazioni.

Chi ha assistito alle altre edizioni ricorda che il Premio si accendeva proprio al momento del dibattito finale e del voto: Gallimard ha cercato di estendere l'aspetto competitivo, e quindi spettacolare, all'intero svolgimento delle sedute: è chiaro che ogni giuria, dovendo sin dall'inizio e in maniera ben chiara motivare le proprie scelte, si sentirà subito impegnata sul terreno polemico e critico e non potrà esimersi dal dare battaglia, in maniera più o meno accentuata. Sarà perciò una edizione «piuttosto calda» quella che aspetta le sette «équipes» di specialisti a Vallescure.

Alle novità di procedura si aggiungono quelle, più spicciole ma non di minor peso per chi conosce il clima del Premio, nella formazione delle singole giurie. La sorpresa più grossa viene dalla delegazione italiana, che presenta una giuria per tre quarti rinnovata. Nulla che possa dare adito al minimo pettegolezzo in questa decisione di Giulio Einaudi, che come ogni anno ospita la giuria. Si è trattato semplicemente di assecondare le richieste di alcuni giurati stranieri (Michel Butor ad esempio, e Mary McCarthy) che avevano più volte espresso il desiderio di poter candidare in futuro qualcuno degli scrittori italiani che negli scorsi anni sono stati loro avversari nei pubblici dibattiti del Premio: Moravia, Levi, Vittorini, Calvino, Piovene. Per questo Einaudi ha con molto affetto «dimissionato» gli scrittori (alcuni dei quali del resto avevano già chiesto di poter restare a casa) e li ha sostituiti con un gruppo di giovani specialisti universitari: Giorgio Manganelli, Guido Neri, Angela Bianchini, Marisa Bulgheroni, Edoardo Sanguineti, affiancati da Gianfranco Contini, Cesare Cases, Angelo Maria Ripellino, che già erano della «equipe» einaudiana in passato. Moravia e compagni saranno probabilmente presenti ai prossimi Formentor in qualità di osservatori (o più semplicemente di ospiti): ma col vantaggio di avere serie «chances» di successo al massimo riconoscimento. Così è accaduto quest'anno ad Angus Wilson, che tre anni fa era presidente della giuria internazionale e aveva siglato alcune tornate molto brillanti di quella edizione.

Con Wilson, sono tra gli aspiranti al titolo alcuni dei più bei nomi della letteratura internazionale: Saul Bellow (di cui Feltrinelli pubblicherà presto l'atteso «Herzog»), William Burroughs con il recentissimo «Nova Express» (che da noi è di proprietà di Rizzoli), Vladimir Nabokov con «The Gift», l'inglese Ivy Compton-Burnett con «A God and his Gifts», Claude Simon con «Le palace», il sudamericano Julio Cortazar con «Rayuela» e il brasiliano Guimaraes Rosa con «Grande Sertao». Si tratta di previsioni della vigilia che il gioco acceso della rivalità e degli entusiasmi critici, che caratterizza ogni anno il Premio, può senz'altro smentire: quello che è certo è che il nome che uscirà è di alto livello, come già fu col nostro Gadda, con la Serraute, con Johnson.

Maggior riserbo per ora intorno al Prix Formentor, che invece è assegnato a degli inediti e dove a decidere tutto sono, caso unico nel mondo, tredici editori, assistiti magari nei momenti di maggior difficoltà dai loro consulenti. La sola notizia certa è che Giulio Einaudi si batterà per un «seminedito» (uscito col consenso dei colleghi e per ragioni eccezionali da una quindicina di giorni): «Il laboratorio» di Renzo Tomatis, il diario-romanzo di un giovane cancerologo torinese che da anni lavora a Chicago sui tumori dei ratti. Finalmente un'opera letteraria scritta non da un letterato, ma con tutte le carte in regola per ben figurare.

E. E.

Rina Morelli e Paolo Stoppa, che sui teleschermi hanno dato inizio con grande successo al programma «Questa sera parla Mark Twain», sono a Milano per le rappresentazioni di «Oh che bella guerra!» di Joan Littlewood e Charles Chilton

Biblioteca

Nata in trincea

Confusione ideologica e confusione dei sessi stanno un po' a simboleggiare i nostri giorni. Mentre una volta, altri tempi, altri... Ma no, siamo sinceri: confusione ce n'era sempre, nelle anime e nei corpi, soltanto che allora c'era più pudore (o ipocrisia) dove oggi c'è spregiudicatezza; più ingenuità (sì, sì, proprio così) al posto della scaltrezza. La vita cominciava davvero a quarant'anni, ma oggi a venti o poco più si può anche chiudere tranquillamente il suo libro avendo provato — o sapendo — già tutto.

E' un bene o è un male questo disincantamento che sfiora il cinismo? Poichè i frutti sono stati Buchenwald e Hiroshima, la risposta nasce da sè. Il guaio capita quando viene da riflettere che ad ogni medioevo segue sì il rinascimento, ma anche la decadenza. Una parabola ferrea, immutabile. Pazienza. In qualunque stazione ci si trovi di questo luogo geometrico di punti, conta più l'intenzione del risultato. Saper vedere, saper intuire, decifrare, prevedere. Anche se uno dei più ficcanti pensieri proibiti di Stanislaw Jerzy Lec (citarlo è oggi divenuto di moda e di rigore) dice: «Molti che avevano preceduto il proprio tempo, hanno poi dovuto aspettarlo in locali piuttosto scomodi».

Con «Nata in trincea» (Longanesi ed.) Giorgio Villani, uomo di legge non alla sua opera prima, dimostra appunto la relatività del tempo e dei fenomeni. In Africa un colonnello carrista viene ferito al basso ventre e quindi spedito in convalescenza a Roma. Tutto normale, sembra, senonchè lentamente qualcosa avviene nel rude guerriero: non riesce più a trovare l'accordo con la moglie, è attratto dalle cose gentili (fiori, conversazioni tra donne), pensa sempre meno militarmente; e questo mentre anche il suo fisico subisce una percettibile metamorfosi. L'8 settembre è alle porte e quando bussa e si scatena, un sofisma ideologico più che una convinzione lo getta in braccio ai tedeschi in ripiegamento verso nord. Sarà durante il periodo dei suoi servigi alla Todt che l'inquietante ciclo troverà la sua conclusione: il colonnello Frascati, grazie ad un intervento chirurgico che accelera i tempi e i dubbi, diventa donna. Una donna evidentemente nata in trincea il momento stesso in cui le schegge della bomba inglese l'avevano colpito così in basso. Il resto è malinconico tramonto di una donna non più giovane e sola: prima dimestichezza con i tedeschi, poi con gli alleati, infine la speculazione della famiglia che lo fa vittima dei campi di concentramento nazisti, sopportandolo per un po' come «lontana cugina» e come fastidio, fino al ripudio totale. Una solenne messa in suffragio, presente il morto, chiude così definitivamente la carriera del già medagliato colonnello dei carristi, ultimo atto a suggello della grottesca avventura.

Pur avendo tralasciato molte componenti del racconto, balza chiaro che la confusione di «Nata in trincea» non è soltanto quella dei sessi, essendo questa paravento di una confusione ben più vasta delle idee. In altre parole si tratta di un'allegoria, e abbastanza chiara poi, di quanto accadde a molti in Italia all'epilogo burrascoso dell'8 settembre, con l'urgenza delle scelte, le coscienze impreparate e tutto il resto: servitù e umiliazioni. E c'è anche qualche accenno al prima (idee grossolane e timori) e al dopo (provvisorietà, arrivismi, clientelismo). Tanto che gli strali sembrano fin troppi, e gli obiettivi — anch'essi — si confondono. Non fosse il mutamento fisiologico a sostenere la finzione del racconto, verrebbe di pensare alle semplificazioni del qualunquismo.

«Nata in trincea», che non nasconde le sue ambizioni di far riflettere sorridendo, adoperando una tematica della più alta serietà (ricordiamo: lo sfondo è la guerra), ha i punti di maggior pregio nello specchiare un certo clima italiano rilassato e fortunoso, dove la risoluzione dei conflitti ideologici sono lasciati al caso, dove sotto sotto si spera sempre nello stellone, salvo a vittimizzarsi se la va male. E' dunque nella fedeltà corrosiva di questa rappresentazione che va individuato il meglio del romanzo di Villani, salve certe ambiguità che lasciano ancora ombra su alcuni dubbi; nonchè nello schizzo di certi personaggi, come ad esempio quello da commedia dell'arte di Mariarosa, l'intraprendente domestica, che rimane senz'altro il più centrato e felice. Infine un linguaggio più controllato e astuto nelle pur necessarie volgarità avrebbe forse tolto realtà alla storia ma avrebbe aumentato d'altra parte la caratura del divertimento-ammonimento, quale in effetti essa intende essere.

Libero Mazzi

SINGOLARE INCONTRO DI CINQUE GERMANIE LUNGO IL FIUME

È arrivata sul Reno la stagione di Koenigswinter

Dai tempi mitologici dei Nibelungi il ritorno della primavera è qui festeggiato allo stesso modo, con l'emozione del primo sole concesso all'abitante del Nord

Bonn, marzo

La primavera, sul Reno, gonfia le nubi come certi attori maldestri che muovono incautamente il sipario. Poi si fa attendere a lungo. Ma è già nell'aria umida e inquieta della vallata, nel cielo che non fa più paura anche se minaccia la pioggia, è nell'acqua del fiume che si gonfia, assieme alle nubi, sicchè fiume e cielo si toccano, e i grossi trasporti, che scivolano sulla corrente, paiono librati a mezz'aria. Tutto è ancora invernale ma per un attimo. Nè importa se l'attimo si prolunga, quando si ha la certezza che si è ormai annunciato: questa è la stagione di Koenigswinter; l'inverno del re.

E' una cittadina di poche migliaia di abitanti, sulla riva desira del Reno. Un grosso numero avverte che siamo al 645.o chilometro, cioè sugli ultimi passi del Reno romantino, quello che scorre tra le alture rigate dal verde tenero delle viti, incoronate di ruderi antichi, talvolta falsi. Qui i nomi mitici della Loreley, del Cavaliere Rolando, dell'oro dei Nibelungi, riemergono dalla memoria, attraverso le immagini di un paesaggio verde e biondo, verginale e incantato. A Koenigswinter, il viaggio della memoria nella favola germanica si conclude con la scoperta di Sigfrido. Sul più alto dei sette colli che fanno spalliera all'abitato, il campione della razza ha ucciso il drago e ne resta un simulacro di pietra a ricordare l'epica fantasia. Un retaggio sgorga dalla terra attraverso un'uva nera, aspra e pesante che chiazza solo pochi metri del terreno coltivato per decine di chilometri a uve bianche e verdine. E' il «drachenblut», il sangue del drago che cresce soltanto qui, sull'altura del «Drachenfels». Poco più a nord, su di un altro colle, dominato da un albergo per personaggi, vi è una vigna striminzita e quasi secca. E' l'ultima in senso assoluto a settentrione, l'estremo nord del vino, raggiunto in Europa dai volontari veterani romani, mandati a dissodare le terre vergini tedesche.

Da allora, la festa in questi luoghi è la stessa. I bonnesi che distano da Koenigswinter tredici chilometri soltanto, i coloniesi e gli olandesi che scendono il fiume controcorrente, vengono qui come nel primo Paese del sole che sia concesso di vedere all'abitante del nord. E' il luogo del domenicale riposo, della passeggiata e del week-end; così come a Londra si va ad Hyde Park, a Berlino sui laghi, a Belgrado sull'Avala e a Mosca al Parko Bolscioj. E chi vi giunge con la attenzione dello intenditore di vita e non già come svagato turista potrà constatare come i nomi siano sempre conseguenza delle cose e non già occasionali invenzioni. Ossaria e Sanguinetao, che hanno stampata nei loro nomi la strage tra cartaginesi e romani, o Gioia del Colle, che più festoso nome non si sarebbe potuto trovare per indicare la festa di verde e di sole della cittadina pugliese, non sono più eloquenti di questo inverno del re germanico, posto di faccia al mezzogiorno con le sue vigne smeraldine, le sue case di sottile accento barocco, i tetti aguzzi di grafite, le insegne oro e rosse (i colori di sempre della Germania in cerca di colori), le cantine fatte per la conversazione tranquilla, interrotta dallo alzare dei nappi romani, i «Roemer», cioè i calici a impugnatura massiccia che sono sopravvissuti qui, oltre che in alcuni villaggi romeni e sugli affreschi pompeiani.

La domenica pomeriggio, c'è un'ora in Germania, verso le quattro o le cinque, in cui settanta milioni di tedeschi, al di qua e al di là dell'Elba, fanno più o meno le stesse cose. Mangiano grosse torte di frutta, accompagnandole con il caffelatte, il tè o il vino; o vanno a fare tutto questo nel locale prescelto. Le donne sono fiere dei loro cappelli bianchi e nocciola che paiono zuppiere capovolte.

A Koenigswinter, il pubblico più proletario sostituisce questi cappelli con certi copricapo di paglia di tipo mediterraneo che ricordano quelli dei gondolieri veneziani per i nastri, rossi o azzurri, che scendono sulla nuca. Con questa divisa, distribuita in gran copia dai venditori di ricordi e di cianfrusaglie, i turisti nuovi passeggiano sul marciapiede del lungoreno, dopo aver posteggiato le Volkswagen, o si incamminano verso l'erta del Drachenfels per vedere il monumento alla vittoriosa lotta di Sigfrido. E' l'incontro della più antica Germania con la più recente, la Germania della leggenda eroica, con quella della leggenda del benessere per tutti. In mezzo ad esse ve ne sono almeno altre due: l'una che si direbbe incontaminata dal tempo, anche se visibilmente decadente, che siede negli alberghi barocchi e floreali, dietro le grandi vetrate che danno sul fiume. E' fatta di gente che ha accolto le nuove norme del vivere sociale assieme alle vecchie abitudini. I camerieri fanno volare la coda dei frac, la conversazione è bisbigliata, il vino del Reno gorgoglia scendendo nei «Roemer» di cristallo, la musica di Offenbach si adagia sui tappeti e sui pavimenti brillanti.

Al di là delle vetrate vi è la quarta Germania, quella delle alte cilindrate; veloce, ricca e distaccata da tutto ciò che la circonda. Corre su automobili milionarie verso i grossi centri di villeggiatura. Sono intere famiglie pienamente coscienti della loro potenza.

Ma vi è anche una quinta Germania: quella che naviga sul fiume. Imbarcata sulle lucenti cisterne, costellate di manometri, che trasportano il petrolio da Rotterdam, o sulle grosse navi nere, cariche di carbone della Ruhr; è la Germania dell'energia e dell'acciaio. La moglie del capitano stende i candidi panni al sole tra tutto quel nero. Si asciugheranno assai presto per via del vento di prua, nel tempo che basterà alla famiglia di bordo per mangiare una grossa torta di frutta.

Michele Pavissich

CORRIERE FILATELICO

La Resistenza

La prima emissione italiana dell'anno sarà, come annunciato ufficialmente nel programma per il 1965, quella a commemorazione del ventennale della Resistenza. Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha ora pubblicato il comunicato ufficiale relativo alla nuova serie che uscirà il 24 aprile. I valori, come già noto, saranno sei per complessive lire 370. Tutti saranno in rotocalco e a soggetto differente, e cioè: lire 10, «Gli internati militari» (nero); lire 15, «L'Esercito di liberazione» (verde e rosso-violaceo); lire 30, «I perseguitati politici e razziali» (viola rossastro); lire 70, «La Resistenza in montagna» (blu oltremare); lire 115, «La Resistenza nelle città» (rosso violaceo); lire 130, «Le città martiri» (verde e rosso). E' prevista una tiratura complessiva di 34 milioni di «pezzi» così distribuita: lire 10 e lire 15, 15 milioni di esemplari; lire 30, 10 milioni; lire 70 e lire 115, 5 milioni; lire 130, 4 milioni. L'articolo illustrativo dell'emissione che comparirà sul consueto bollettino in italiano e in francese, sarà firmato dal Presidente del Consiglio on. Moro.

Nuove emissioni

Il 18 marzo 1915, in un terribile fuoco incrociato di artiglierie, colavano a picco nei Dardanelli tre corazzate dei franco-inglesi e due rimanevano gravemente danneggiate. Aveva così vittoriosamente termine per la Turchia la famosa battaglia degli Stretti ingaggiata dagli Alleati per aprire un varco di collegamento con la Russia, la cui flotta era bloccata nel Mar Nero. Per venti giorni i forti turchi avevano resistito agli attacchi dal mare dando così modo ai tedeschi di accorrere in forze con i loro grossi calibri. Il 18 marzo i franco-inglesi tentarono l'assalto decisivo, ma si trovarono di fronte a una impenetrabile muraglia di ferro e di fuoco con risultati disastrosi e l'impresa finì tragicamente. Il cinquantesimo di questa vittoria è stato ora celebrato dalla Turchia con una serie di tre valori.

Per il Belgio riproduciamo il francobollo emesso il 29 marzo per propagandare la filatelia fra i giovani. E' un francobollo a soggetto molto raro: esso riporta infatti l'effigie di Sir Rowland Hill, il padre del francobollo verso il quale la sorte si è dimostrata sempre molto avara di onori filatelici. Il ritratto del celebre riformatore delle poste inglesi è ricavato da un affresco che adorna il palazzo delle Poste di Bruxelles. Sir Rowland Hill appare come un buon nonno circondato dai nipotini intenti e ammirati, ai quali mostra la sua preziosa collezione.

130 +10 KURUŞ ÇANAKKALE 1915 – 1965 TÜRKİYE CUMHURİYETİ POSTALARI

IL 1965 SARÀ L'ANNO DELL'U.I.T.

Sul piano filatelico internazionale il 1965 passerà probabilmente alla storia del francobollo come l'«Anno dell'UIT» o «l'«Anno dell'ITU». Sono già in corso, infatti, diversi valori postali che ricordano il centenario dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (International Telecomunication Union), parecchie sono le emissioni che stanno per vedere la luce, ma molte di più sono quelle annunciate e previste. Alla fine l'«Anno dell'UIT» potrà bene paragonarsi a quelli che già videro le numerose serie emesse — e che costituirono delle ricche collezioni a soggetto — per la lotta contro la fame, per la lotta contro la malaria, per l'aiuto ai profughi di tutti i Paesi che negano i diritti dell'uomo

L'UIT nacque a Parigi nel 1865 come Unione telegrafica internazionale per lo scambio delle comunicazioni attraverso i segnali Morse. Essa pertanto è più vecchia di nove anni della consorella Unione postale universale (UPU), sorta nel 1874. Con l'invenzione della radio si costituiva a Berna, nel 1906, la Unione radiotelegrafica internazionale, che ventisei anni dopo doveva fondersi con l'UIT e i due organismi diventavano l'Unione internazionale delle telecomunicazioni. Nel dopoguerra l'UIT fu collegata all'ONU, di cui, come tanti altri che operano sul piano della cooperazione fra i vari Paesi, divenne un ente specializzato. E come altre grandi «dépendances» delle Nazioni Unite, anche l'UIT ha sede a Ginevra.

Scopi principali dell'Unione sono: il mantenimento e lo sviluppo delle comunicazioni radiotelegrafiche fra i Paesi aderenti, l'assegnazione delle frequenze d'onda, l'assistenza tecnica nell'adeguamento degli impianti. Ma l'UIT compie anche una missione altamente umanitaria, quella cioè di cooperare con i mezzi a sua disposizione al salvataggio delle vite in pericolo. In base alla convenzione che regola l'esistenza dell'UIT, tutti gli appelli di salvataggio devono avere la precedenza assoluta.

Questo in sintesi l'organismo internazionale di cui quest'anno le Poste dei vari Paesi — e sono la maggior parte — anche su invito autorevole dell'UPU, vogliono ricordare i cento anni di vita.

Tra le principali emissioni annunciate è il «giro» dei trentadue territori che fanno parte della Corona inglese. Altro «giro» sarà probabilmente quello dei Paesi di lingua francese. Anche l'Italia emetterà in maggio un francobollo UIT. I collezionisti possono pertanto predisporre i loro piani, tenendo presente però il pericolo delle speculazioni, che in tali occasioni sono sempre pronte a partire all'assalto.

M. L.

50c BELGIQUE - BELGIE

Granbretagna

Il Ministero delle Poste britannico ha deciso di aumentare le tariffe postali allo scopo di colmare il disavanzo previsto per quest'anno in 56 miliardi di lire. L'affrancatura delle lettere per l'interno è stata portata da 3 penny a 4 penny (da 25,5 a 34 lire). Sono state aumentate anche le tariffe per i pacchi postali, le cartoline e le stampe. Invariate le tariffe per l'estero.

Nel corso dell'anno le Poste britanniche emetteranno complessivamente nove serie commemorative o celebrative. In tutto 19 francobolli per il valore di circa una sterlina. In particolare, in settembre uscirà una serie di tre valori per celebrare il 25.o anniversario della battaglia d'Inghilterra che, grazie al coraggio e al valore dei piloti della RAF, fece crollare il sogno di Hitler di piegare con la guerra-lampo la Granbretagna.

San Marino

In concomitanza con la partenza del 48.o Giro ciclistico d'Italia dalla Rocca del Titano, le Poste sanriminesi hanno annunciato per il 15 maggio una serie sportiva di tre valori: 30, 70 e 200 lire. Si tratta della seconda emissione dell'anno: essa continua la tradizione sanriminese del francobollo sportivo che ha sempre riscosso un notevole successo fra i collezionisti tematici.

Mostre

Il 3 e 4 aprile il Circolo filatelico ferroviario di Trieste ospiterà, nella sede di piazza Vittorio Veneto 3/F, la 3.a Mostra sociale dell'anno. Tra l'altro sarà esposta una delle più importanti raccolte a soggetto «Croce Rossa» esistenti in Italia, quella del collezionista Savino Cialdella di Roma. Nell'occasione saranno emesse cento cartoline-ricordo numerate e affrancate. La mostra sarà aperta ai visitatori sabato 3, dalle 18 alle 20, e domenica 4 dalle 10 alle 13.

Sempre in aprile, il Circolo filatelico ferroviario allestirà una «Mostra nazionale dei francobolli della Resistenza». La manifestazione si svolgerà nei giorni 24 e 25, e avrà carattere competitivo. Sarà richiesta la concessione di un annullo speciale da usare solo a Trieste, dato che la mostra sarà l'unica manifestazione filatelica che si svolgerà in Italia per celebrare la Resistenza nella ricorrenza del ventennale. Iscrizioni entro il 10 aprile.

Contemporaneamente alla Mostra della Resistenza, il Circolo ferroviario organizzerà anche la Mostra per il 3.o Trofeo filatelico Trieste. Anche questa manifestazione è a carattere competitivo ed è riservata ai soci delle associazioni filateliche della Provincia.

CRONACA DELLA CITTA'

A MONACO COSTITUITA LA SOCIETA' REALIZZATRICE DELL'IMPRESA

Investiti nell'oleodotto dieci milioni di marchi

Partecipazione dell'Agip al consorzio internazionale dei dodici gruppi che provvederanno alla costruzione e alla messa in opera dell'impianto

Dodici società petrolifere di Italia, Stati Uniti, Inghilterra Olanda e Germania si sono associate per trasportare petrolio grezzo dalla nostra città a Ingolstadt, in Baviera, attraverso le Alpi, con un oleodotto del costo di 160 milioni di dollari, pari a quasi 100 miliardi di lire.

Nella giornata di ieri, infatti è stato fondato a Monaco di Baviera l'«Oleodotto transalpino germanico», con un capitale iniziale di 10 milioni di marchi, corrispondenti a oltre 1 miliardo e mezzo di lire. Scopo della neo costituita società è la costruzione e la messa in opera, da parte tedesca, dell'oleodotto transalpino che da Trieste raggiungerà la Baviera, attraverso un tubo portante della misura di un metro di diametro.

La nuova società consocia i gruppi qui di seguito indicati con le rispettive percentuali di partecipazione:

Esso 20,4 per cento; Shell 15,4; B. P. Benzin und Petroleum 14,4; Mobil. in Deutschland 11,4; AGIP 10,4; Deutsche Marathon Petroleum 7; Gelsenkirchener Bergwerks 6; Deutsche Erdoel 3; Scholven Chemie 3; Sopi Mineralprodukte 3; Texaco Raffinerie 3; Wintershall 3. Come si vede, la partecipazione italiana dell'AGIP è del 10,4 per cento.

L'Oleodotto transalpino germanico ha il compito di sovrintendere alla realizzazione dell'intero oleodotto, dal capolinea triestino alla Germania del sud, in collaborazione con l'Oleodotto transalpino austriaco e con la Società italiana per l'oleodotto transalpino (SIOT), la cui direzione e uffici sono già operanti nella nostra città.

La notizia giunta ieri da Monaco costituisce un nuovo, notevole passo avanti sulla via della realizzazione del grande progetto, al quale Trieste è così strettamente legata e interessata. E soprattutto per questo motivo — tenendo anche conto che l'afflusso del petrolio dovrà avere inizio nella primavera del 1967 — che in questi giorni, particolarmente, si stanno esperendo tutti i tentativi per ottenere la necessaria concessione dal Ministero dell'industria, che sola può autorizzare l'inizio dei lavori.

La posta in gioco è notevole: non è un mistero, infatti, che la nuova via dell'«oro nero» integrerà il complesso continentale degli oleodotti, e che la sua realizzazione comporterà dei larghissimi vantaggi per il nostro stesso Paese: un considerevole apporto di valuta estera per il finanziamento nel tratto che dall'Adriatico va fino al confine con l'Austria, e le commesse alle grandi industrie nazionali che possono fornire i materiali necessari alla pipeline.

E' opportuno, ancora, ricordare i benefici che l'oleodotto porterà a Trieste, scelta per ospitarne il capolinea. Il golfo è interessato all'arrivo di un migliaio di petroliere all'anno, con tutte le possibilità di lavoro che tale intenso traffico comporterà. E' auspicabile, pertanto, che vengano rimossi gli ultimi ostacoli che ancora sussistono proprio nell'ambito della nostra Regione, al fine di concretare l'iniziativa anche da parte italiana, e per mantenere fede alle inevitabili scadenze contrattuali.

Da oggi i benzinai adottano l'orario estivo

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica che da oggi, 1.o aprile sino al 30 settembre p. v., i distributori di carburanti praticheranno lo orario estivo, rimanendo in funzione dalle ore 7 alle ore 21. Nei giorni prefestivi saranno aperti dalle ore 7 alle ore 21.30.

Preliminari a Trieste della conferenza Pugwash

Trieste ospiterà dal 7 al 10 aprile la commissione permanente di studio per le scienze e gli affari internazionali, in preparazione della XIV conferenza Pugwash; presidente della conferenza e della commissione è lord Bertrand Russell, segretario generale il prof. Rotblat.

La manifestazione prende il nome dalla località di Pugwash, nella Nuova Scozia, dove si tenne nel luglio 1957 il primo convegno; da allora gli scienziati che si sentono impegnati di fronte alla scienza e alla società si sono riuniti tredici volte.

La prossima manifestazione si terrà a Venezia, presso la Fondazione Cini, dall'11 al 16 aprile; i temi della conferenza sono i seguenti: problemi di collaborazione internazionale, che riguardano: istituti regionali e internazionali e loro implicazioni: speciali problemi di collaborazione internazionale e scambi nelle scienze; collaborazione internazionale nelle scienze educative. Inoltre, questioni riguardanti il disarmo, quali i progressi fatti a Ginevra dopo la conferenza di Karlovy Vary, e impedimenti sulla strada di un rapido progresso verso un generale e completo disarmo.

LE CIFRE DEL PREVENTIVO DI QUEST'ANNO

Soprattutto il personale grava sul civico bilancio

Praticamente pareggiati gli introiti fiscali dalle spese relative ai dipendenti del Comune

Sono quasi nove miliardi di lire, com'è già stato rilevato, che il Comune si propone di introitare quest'anno attraverso la serie di tasse, imposte, sovrimposte e supercontribuzioni gravanti sui cittadini tutte con aliquote applicate al massimo previsto dalla legge. Ed ecco, tali introiti vanno in pratica «polverizzati» per sopperire esclusivamente alle spese per il personale dipendente dall'Amministrazione municipale, spese che ammontano — per stipendi, salari, vestiario, oneri riflessi, compensi e pensioni — a complessivi 8 miliardi 550 milioni 741 mila lire. Quasi 692 milioni in più rispetto l'anno passato, come si rileva dalla relazione contabile che accompagna il progetto di bilancio preventivo 1965, già distribuito a tutti i consiglieri comunali in vista di una prossima discussione in aula.

In particolare l'onere relativo alle spese per il personale viene così ripartito: emolumenti, 5 miliardi 851 milioni (328 milioni in più rispetto il '64); oneri riflessi, 1 miliardo 340 milioni (290 milioni in più); pensioni, 1 miliardo 300 milioni (74 milioni in pù).

Nel loro complesso le spese per il personale sono aumentate per effetto di nuovi oneri normativi: aumento dell'indennità integrativa speciale a partire dal 1.o gennaio, conglobamento dell'assegno temporaneo e rivalutazione degli scatti di stipendio, aumento sugli scatti biennali, variazioni dell'aggiunta di famiglia, promozioni a gradi superiori; ed infine per nuove assunzioni, peraltro previste nella misura di una stretta necessità: 16 vigili urbani, 36 netturbini, 17 fognaioli, 3 ingegneri, 1 direttore di museo, 1 bibliotecario aggiunto.

A tali aumenti fanno però riscontro anche alcune diminuzioni di spesa, determinate dal pensionamento di 93 dipendenti, dal passaggio di 22 dipendenti agli uffici della Regione e dalla contrazione negli acquisti di vestiario. Come si vede, si va adottando il sistema di limitare le nuove assunzioni allo stretto necessario, in maniera da ridurre progressivamente il numero dei dipendenti, i quali passano — secondo il preventivo — dai 3507 dello scorso anno ai 3384 dell'attuale esercizio; e ciò collocando a riposo, per raggiunti limiti d'età, personale che poi non viene rimpiazzato: soltanto il pensionamento dei citati 93 dipendenti e il passaggio alla Regione di altri 22 comporta ad esempio una minore spesa — per quanto riguarda i soli contributi previdenziali — di 30 milioni 730 mila lire nel primo caso e di 8 milioni 600 mila nel secondo.

E' interessante, infine, confrontare l'andamento delle spese per il personale negli ultimi esercizi finanziari con le entrate effettive sulle quali il Comune può contare; si rileva così in quale misura tali spese incidano sulle entrate. Nel 1962 esse vi incidevano per il 91,6 per cento, nel 1963 per il 99,4 per cento, nel 1964 per il 106,2 per cento (ciò significa, evidentemente, che le spese per il personale superavano sensibilmente il totale delle entrate!); invece nel 1965 la spesa dovrebbe rappresentare, secondo la previsione, «solamente» il 95,8 per cento delle entrate.

A titolo di curiosità, si rileva infine che la spesa per i dipendenti costituisce il 61,5 per cento di tutte le spese effettive ed il 74,2 per cento del totale di quelle obbligatorie ordinarie.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CATEGORIA

Speranze e apprensioni nell'ambiente artigiano

Una mozione approvata all'unanimità riecheggia l'allarme per il San Marco

Nel corso dell'assemblea generale dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, il presidente Sprugnoli ha svolto un'interessante relazione sull'attività annuale dell'Associazione, sottolineando in particolare la nuova realtà regionale, nel cui ambito opera attualmente il settore. Infatti lo Statuto regionale conferisce alla Regione potestà legislativa primaria nel campo dell'artigianato; ed ecco che le Associazioni degli artigiani hanno preordinato, in unione fra loro, un piano programmatico di interventi legislativi a favore del settore; tale piano, elaborato dalla Federazione regionale degli artigiani, è stato dapprima approvato dal primo Congresso regionale dell'artigianato, tenuto a Trieste lo scorso ottobre, e quindi favorevolmente accolto dagli stessi organi regionali. In quel piano venivano formulate tre istanze di carattere prioritario: disciplina giuridica dell'artigianato regionale, istituzione di un Ente regionale per l'assistenza all'artigianato in tutti i campi ed il credito artigiano. E qui il relatore ha avuto modo di annunciare che la Giunta regionale ha già approvato lo schema di decreto per la disciplina giuridica dell'artigianato, che verrà sanzionato dal Consiglio. Nel contempo ha però rilevato come a queste lusinghiere prospettive in campo regionale non corrisponde la soddisfazione di quelle istanze da tempo reclamate in sede nazionale.

Nell'affrontare poi i problemi dell'economia cittadina, il presidente Sprugnoli ha detto: «Una densa nube si sta profilando all'orizzonte di Trieste con il minacciato ridimensionamento del Cantiere San Marco». Ed ha elevato una «vibrata protesta» — trasformata poi in mozione e votata all'unanimità dall'assemblea — per quello che ha definito «un ulteriore segno di incomprensione e di mortificazione materiale e morale nei riguardi di una città fin troppo provata dagli eventi della sua storia»; un fatto tanto più grave in quanto il ventilato provvedimento, oltre a colpire una delle più vecchie e tradizionali industrie triestine, intorno alla quale vivono numerose imprese minori e complementari, infliggerebbe un duro colpo a tutta l'economia cittadina.

Dopo che il presidente ha ricordato che quest'anno l'Associazione festeggerà il ventesimo aninversario della sua fondazione, ha preso la parola il dott. Alesani che in particolare ha puntualizzato la grave carenza, per quanto concerne lo artigianato, esistente nel recente provvedimento sugli «interventi in difesa dell'economia nazionale» previsti dal decreto legge 15 marzo 1965, n. 124, i quali escludono l'artigianato dal beneficio concesso alle imprese industriali con la riduzione del 3 per cento per i contributi al fondo per l'adeguamento delle pensioni. Anche su tale argomento l'assemblea ha votato una mozione.

Infine l'assemblea ha approvato i bilanci, esposti dal tesoriere cav. Magnaghi, sentita anche la relazione del presidente del collegio dei revisori, sig. Salvini; nonchè la relazione sulla gestione del fondo assistenza, fatta dal presidente del comitato gestore, sig. Muscatello, e infine il nuovo statuto sociale. Del collegio dei probiviri sono stati chiamati a far parte il dott. Vidorno, il sig. Bratos, il cav. Girardi, il sig. Vitri e il sig. Romanazzi.

Il Console del Cile a Trieste, Romano, ha inviato un messaggio di ringraziamento al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, assicurando di aver immediatamente trasmesso al suo Governo le nobili espressioni di piena solidarietà inviategli, per la gravissima sventura che ancora una volta ha così duramente colpito la Nazione rappresentata.

Al M. S. I. Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via Battisti 14, terrà una conferenza lo studente universitario Luigi Coana. L'ingresso è libero.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.3; minima 9.9; umidità 23 per cento; pressione mb. 1021.2; temperatura del mare 10.4; vento km. 10 da Est.

Oggi: S. Ugo. - Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 5.57 e tramonta alle 17.57.

Maree — OGGI: bassa alle 3.13, cm. 43 e alle 15.06, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 21.18, cm. 54 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 21.42, cm. 47 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

MIGLIAIA DI PERSONE RICHIAMATE DAL FASCINO DELL'«OCEANIC»

Si è tramutata in arrembaggio la visita alla nave del futuro

Grande il numero dei delusi che non hanno avuto la possibilità di salire a bordo. Criticata la carenza del servizio d'ordine - Si offre il rimborso dei biglietti non utilizzati

Una suggestiva cerimonia si svolgerà stamane a bordo della turbonave «Oceanic», la splendida unità costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la «Home Lines»: la benedizione della cappella, ad opera dell'Arcivescovo.

Mons. Santin salirà sulla nave per il rito poco prima delle 8.30. Alle ore 10, ci sarà l'alzabandiera: da quel momento, la «Oceanic» sarà pronta per salpare verso le rotte d'oltre Atlantico. La partenza, come noto, avverrà domani, alle 15, dopo che alle 13 si saranno iniziate le operazioni d'imbarco; stasera, intanto, autorità e invitati saliranno a bordo per il ricevimento.

Ieri, intanto, i triestini hanno potuto visitare la turbonave; purtroppo, però, per moltissimi la curiosità è rimasta tale. E' successo che, ad un certo momento, la polizia ha ritenuto di sospendere la visita; e nessuna altra occasione, purtroppo, si presenterà più per i triestini di salire a bordo della «nave del futuro».

Non si può dire certamente che sia accaduto l'imprevisto, se ci si riferisce al numero delle persone che volevano salire sull'«Oceanic»: una cifra eccezionale, ma non sorprendente in una città marinara come Trieste.

A questo si aggiunga la primaverile giornata di sole, assieme al costo del biglietto, contenuto in termini ridottissimi. Infine, la possibilità di compiere un'opera benefica, soddisfacendo nello stesso tempo la propria legittima curiosità. Infatti, i biglietti per l'accesso a bordo costavano solamente cento lire, e il ricavato andava tutto a favore del Centro di lavoro protetto per ragazzi subnormali, l'istituzione di alto valore umano e sociale, che opera a Villa Giulia. Da rilevare, ancora, che vari erano i canali attraverso i quali i biglietti venivano posti in vendita: nelle scuole, in un negozio di via San Nicolò, alla stessa Stazione marittima.

Si è verificato che, essendo stato fissato l'inizio della visita alle ore 15 (per concludersi alle 19), ben prima di quell'ora numerosa folla si è data convegno nello spiazzo antistante la Stazione marittima. Quel consistente gruppo di gente si è andato via via ingrossando, fino a diventare un unico muro compatto, nel quale si trovavano, numerosi, anche bambini e scolari. Non è stato un problema disciplinare tutta quella folla nei primi momenti; le difficoltà sono sorte più tardi, quando quella marea ha cominciato dapprima a ondeggiare, quindi a premere pericolosamente. Lo accesso alla nave è cominciato qualche minuto prima delle 15, attraverso un'unica passerella, sistemata al centro dell'unità. Di là sono affluite a bordo, invadendo corridoi, saloni, appartamenti dalle duemila alle duemilacinquecento persone.

C'è stato l'abbordaggio alla nave: pacifico, all'insegna della ammirazione e della sorpresa. Le prime centinaia di persone hanno avuto la possibilità di visitare la turbonave con una certa tranquillità e comodità; le cose si sono complicate quando, verso le 16, altre centinaia e centinaia di uomini, donne, ragazzi si sono aggiunte. La nave è enorme, non si poteva pretendere che la visita si compisse alla bersagliera: tutti — è comprensibile — vogliono vedere, ammirare.

Sul molo, intanto, la folla infittiva sempre più, in modo pauroso. A famiglie intere si aggiungevano in un crescendo impressionante anche le scolaresche, inghiottite dalla marea umana, che aveva già invaso, letteralmente, l'interno della Stazione marittima. Si sono purtroppo dovuti registrare i primi casi di malore, causati dal caldo soffocante, dalla calca, dall'enorme confusione che s'era creata. Gli adulti protestavano, i bambini piangevano e strillavano, il servizio d'ordine non ce la faceva più a contenere quella massa di migliaia e migliaia di persone. Si è detto che al massimo, a bordo, sono riusciti a salire in 2500; ma fuori, aggrappate ai cancelli, pressate contro gli ingressi della Stazione marittima, disseminate lungo un'estesa area in cui erano rimaste imbottigliate numerose macchine, si trovavano almeno diecimila persone.

Poi, verso le 16.30, il tentativo d'arrembaggio: come un fiume in piena, si è sfondato l'ultimo debole servizio d'ordine, dilagando sul molo, sotto la nave.

A questo punto la situazione si è fatta estremamente pericolosa, tenuto conto specialmente della presenza di numerosi bambini e scolari. L'unico scalandrone è stato preso d'assalto, si è temuto ad un certo momento che cedesse, e allora è intervenuta la polizia, sospendendo lo accesso a bordo. Un vecchietto, in quei momenti, è caduto riportando contusioni al ginocchio sinistro e impotenza funzionale: è il settantanovenne Orazio Peverini, via Pascoli 25, che due ore dopo circa si è presentato all'astanteria dello ospedale: è stato accolto nel reparto osservazione.

Si è conclusa così, tra recriminazioni, svenimenti e curiosità inappagata, quella che avrebbe dovuto essere la «scoperta» dell'«Oceanic». Non sono mancate naturalmente, le telefonate al nostro giornale, subito dopo, continuate fino a sera tarda: si lamentava, in particolare, la carenza di organizzazione, il numero probabilmente ridotto di agenti, quando invece sarebbe stato indispensabile provvedervi convenientemente. E l'assenza totale di transenne, che avrebbero potuto incanalare lo afflusso della folla.

Molti, logicamente, avevano già acquistato il biglietto; per il rimborso, eventualmente, ci si può rivolgere alla sede della Associazione per bimbi subnormali, Villa Giulia, via Cantù 53.

Un dibattito stasera sui pubblici trasporti

«I trasporti pubblici nella espansione urbanistica» è il tema del dibattito che il Circolo della Stampa promuove per questa sera con inizio alle ore 18.30, nella sua sede di corso Italia 12. Sull'importante problema, la cui attualità e preminenza si impone nel rapido sviluppo dei mezzi di trasporto e di comunicazione nel nostro tempo, interverranno l'ing. Renzo Colautti, assessore comunale ai lavori pubblici, il prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti dell'Università di Trieste e l'ing. Marcello Spaccini, assessore comunale ai servizi pubblici industriali. Dirigerà il dibattito l'ing. Gianni Bartoli.

ROVINOSO INCENDIO SULL'ALTIPIANO

Impegnati i militari a far cessare il fuoco

(«Giornalfoto»)

Trenta soldati hanno cooperato ieri con i vigili per far cessare il fuoco che si era esteso sull'altipiano, tra Fernetti e Monrupino, su di una superficie di oltre trecento mila metri quadrati.

L'incendio, che ha distrutto buona parte di una pineta, è cominciato verso le quindici. Alle 15.16 si è avuta la prima uscita dalla caserma di Opicina. Ad intervalli di mezz'ora sono confluiti sul posto quasi tutti i Vigili del fuoco della provincia. La zona dell'incendio era vastissima e sono state necessarie oltre cinque ore di lavoro consecutivo per circoscrivere ed avere ragione dello immenso braciere. Tutta la parte a Nord della strada provinciale era rossa di fuoco. Le raffiche di bora facilitavano poi il propagarsi delle fiamme e rendeva l'opera di spegnimento molto faticosa a causa delle faville incandescenti che volteggiavano per l'aria.

Sul posto del sinistro sono accorsi anche il comandante ing. Casablanca e il capitano Sgorbissa. La linea del fuoco ha continuato ad avanzare per oltre due ore, spingendosi verso il confine. E' stato allora che il comandante dei vigili ha chiesto l'ausilio di una squadra di militari della vicina caserma di fanteria di Prosecco. Il comandante ha inviato immediatamente trenta uomini, i quali si sono prodigati con molto zelo nell'opera di spegnimento. Il cessato allarme lo si è potuto dare appena verso le 20.30. Ma i vigili ed i militari si sono soffermati ancora a lungo sulla zona dell'incendio per scoprire e spegnere gdi eventuali focolai residui.

Il gigantesco falò ha bruciato tutta la sterpaglia, arbusti e alberi selvatici lasciando un'enorme chiazza di colore nero. I danni non sono stati precisati. Anche le cause del fuoco devono venir ancora accertate; con ogni probabilità si tratta del solito mozzicone lanciato tra l'erba da qualche sconsiderato. I militari ed i Vigili del fuoco sono rimasti per tutta la notte in stato di allarme.

DOPO UNA PARENTESI NELL'ATTIVITÀ

La gestione controllata attesa alla Crane Orion

Negli ultimi giorni si è avuta una improvvisa sospensione dell'attività lavorativa alla Crane Orion; il provvedimento, comunque, ha avuto carattere temporaneo, ed è stato diretto all'allestimento del reparto fonderia. Già ieri, pertanto, si è potuta registrare una ripresa del lavoro, anche se a ritmo ancora ridotto, in attesa che l'autorità giudiziaria si pronunci sull'opportunità di concedere il beneficio dell'amministrazione controllata. Al Tribunale, infatti, spetta il compito di esaminare la relativa istanza, per decidere se esista il presupposto per tale iniziativa, che potrebbe avere la durata massima di un anno.

Nelle ultime due settimane — da quando cioè si è proceduto alla nomina dell'amministratore giudiziario, nella persona del professionista concittadino dott. Davanzo — la società sta facendo tutto il possibile per riprendere i rapporti allentati o, in qualche caso, anche bruscamente interrotti, al momento della insorgenza della maggior crisi. A quanto comunque è dato di sapere, varie ditte importanti avrebbero in corso delle trattative con la Crane Orion, per nuove e consistenti ordinazioni.

Dopo le vicissitudini dei tempi trascorsi, si può sperare ora che la situazione trovi una via d'uscita, tanto più se, attraverso l'amministrazione controllata, la società potrà risolvere la grave crisi finanziaria che l'ha colpita.

«Rinnovamento cattolico» e una presa di posizione

Sulla costituzione del raggruppamento studentesco che, all'insegna del «Rinnovamento cattolico» parteciperà con lista propria alle prossime elezioni universitarie hanno preso posizione con un comunicato redatto collegialmente il Consiglio regionale della FUCI, nelle sue Associazioni maschile e femminile, la Federazione Italiana delle Congregazioni Mariane Universitarie, la Gioventù Italiana di Azione Cattolica (GIAC), la Gioventù Femminile di Azione Cattolica (GFAC), l'Associazione Guide Italiane (AGI)), e l'Associazione Scautistica Cattolica Italiana (ASCI).

Nel documento formulato di comune accordo le presidenze delle menzionate associazioni, dopo aver premesso che non è loro intento pronunciarsi in merito a «scelte politiche contingenti» che rientrano nella facoltà dell'«Intesa» di prendere decisioni autonome «ritengono tuttavia di loro competenza e perciò doveroso orientare i propri iscritti alla luce dei principi ispiratori e dei lineamenti ideali della presenza civile degli Universitari Cattolici». Pertanto il comunicato riafferma «che non c'è stata nè mai ci potrebbe essere collusione da parte dell'Intesa con coloro che rappresentano, anche all'interno del Movimento studentesco, le ideologie estremiste di destra e di sinistra».

Il documento prosegue dichiarando che l'«Intesa» viene ritenuta uno «strumento valido nel quale gli studenti cattolici si impegnino unitariamente ai fini di una loro presenza democratica e cristianamente ispirata nella Comunità universitaria per una sua effettiva crescita e nell'istituto universitario per il miglioramento delle sue funzioni di elaborazione culturale al servizio di tutta la comunità statuale italiana». Il comunicato riconferma inoltre «la necessità di un'azione concorde nell'ambito della quale possano sussistere ed arricchirsi atteggiamenti e valutazioni diversi nel contesto di un'ispirazione cristiana». Infine le Associazioni che hanno emesso il documento «ritengono di dover stigmatizzare come negativa la presenza di un gruppo che, tentando di frazionare l'unità dei cattolici, instaura un contraddittorio all'esterno dell'Intesa, e rifiutando aprioristicamente quel metodo di dialogo e di integrazione che si è ritenuto sempre come valido nell'incontro con gli altri e a ben maggior ragione all'interno del mondo universitario cattolico». I sodalizi concludono con l'invito ai propri iscritti e simpatizzanti «a non prestarsi al tentativo di indebolire sostanzialmente la presenza unitaria dei cattolici all'Università che si esprime nell'Intesa universitaria».

AL CONVEGNO DI SABATO SULL'EDILIZIA POPOLARE

Il problema dell'esigenza di alloggi sarà affrontato nei suoi termini reali

Stamane alle 11.30 il dott. Luigi Masutto, assessore regionale ai lavori pubblici, presenterà ai giornalisti, nella sede del suo assessorato, una pubblicazione edita in occasione del convegno sui problemi dell'edilizia popolare nel Friuli-Venezia Giulia, fissato per sabato prossimo nella nostra città e la cui cerimonia inaugurale si terrà con inizio alle 9.30 nella sede del CCA. mentre i lavori veri e propri si svolgeranno nella sala di via San Nicolò 5.

La pubblicazione che oggi sarà presentata alla stampa, edita in elagente veste tipografica, verrà sabato offerta a tutti i partecipanti al convegno. Essa raccoglie i dati statistici e una ampia documentazione cartografica sulle variazioni di popolazione residente fra il 1951 e il 1961 nei vari Comuni del Friuli-Venezia Giulia, sul numero delle stanze ivi esistenti, sugli indici di affollamento, sul numero dei vani costruiti nel decennio 1954-64 dall'edilizia statale e sovvenzionata, e infine, quello che più conta agli effetti sociali, presenta il fabbisogno attuale degli alloggi e quello prevedibile nella nostra Regione.

Come è noto, al Convegno di sabato prossimo parteciperanno, insieme con le autorità regionali e provinciali, funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, assessori delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni più importanti della Regione, dirigenti di Istituti autonomi delle case popolari di Trieste, Udine, Gorizia e Tolmezzo, tecnici del Centro studi della GESCAL, rappresentanti degli imprenditori, degli operatori edili, dei sindacati, docenti universitari, architetti, urbanisti e pubblicisti specializzati nella delicata e quanto mai attuale materia trattata.

Le conclusioni cui è pervenuto l'assessorato regionale dei lavori pubblici per quanto riguarda il fabbisogno alloggi nella nostra Regione si discostano alquanto da quelle desumibili dalle già note statistiche Infatti elaborando in sede provinciale i dati dell'ISTAT sull'ultimo censimento del 1961, il Ministero dei Lavori Pubblici e la GESCAL hanno desunto situazioni difformi dalla realtà ed hanno purtroppo sottovalutato le reali condizioni di bisogno di alcune province dove la sensibile difformità delle condizioni sociali ed i rapidi processi di sviluppo industriale a di recessione economica sono state svisate dalle elaborazioni statistiche.

Nel 1958 si procedette (nello ambito dell'AGERE) a un approfondito esame della situazione alloggiativa italiana e si rilevò che Udine rientrava nel gruppo dei capoluoghi di provincia dove si registrava l'optimum di un abitante per stanza. Con le rilevazioni statistiche del censimento del 1961 si accertò che ben 46 province italiane, e tra queste quelle di Trieste, Udine e Gorizia, avevano un indice di affollamento inferiore all'unità.

Il Centro studi del Ministero dei Lavori Pubblici, nel commentare questi dati, osservava che «gli indici di affollamento medio provinciale no.. consentono di avere se non una indicazione molto generale della situazione esistente in ogni provincia» e sottolineava la necessità di indagini approfondite per la formazione dei programmi edilizi. I precisi ed obiettivi rilievi dell'Istituto Nazionale di Architettura e le stesse considerazioni del Ministero dei Lavori Pubblici non hanno però trovato riscontro nei provvedimenti legislativi che ad essi sono seguiti. In modo particolare ciò è accaduto con la legge del 4 novembre 1963, n. 1460, con i finanziamenti della Gestione Case per Lavoratori per il primo triennio, ammontanti complessivamente a trecento miliardi di lire; in entrambi i casi si è dovuta registrare una notevole contrazione degli stanziamenti particolarmente accentuata per la Regione Friuli - Venezia Giulia, che ha avuto meno del 2-2 per cento dei contributi assegnati alla Campania, il 19 per cento degli Abruzzi e Molise, poco più del 50 per cento dell'Umbria.

Nelle province di Trieste, di Udine e di Gorizia il sovraffollamento è quasi sempre determinato dalla presenza nella stessa abitazione di due nuclei familiari diversi, in rapporti di parentela, quando il problema non si riduca alla difficoltà di destinare un vano indipendente per un parente od un affine in avanzata età od in condizioni precarie. La richiesta degli alloggi con tre o più stanze da letto è quindi notevolmente ridotta.

Questi ed altri temi avranno sabato ampia trattazione nel corso del Convegno, che si ripromette il raggiungimento di un progresso concreto nella Regione nell'importante settore dell'edilizia popolare.

Sfratti rinviati nel rione di Ponziana

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità, due settimane or sono, le conclusioni cui è pervenuta la commissione incaricata di reperire nuove aree da includere nel piano per l'edilizia economica e popolare, a norma della legge n. 167. Fra queste zone figura anche il terreno in Ponziana sul quale sorgono le vecchie casette costruite per i dipendenti dei cantieri col ricorso al loro fondo pensioni, passate poi in proprietà dell'INA e cedute infine, di recente, alla Società immobiliare «Tergeste» che intendeva abbatterle per costruirvi un grosso nucleo residenziale. La nuova proprietà che ha notificato a tutti i consiglieri municipali una comunicazione diffidandoli dall'approvare il provvedimento, asseritamente arbitrario — ha voluto rendere ieri esecutive le prime ingiunzioni di sfratto, intimate agli inquilini degli stabili n. 76 e n. 78 di via D'Alviano. Senonchè l'ufficiale giudiziario ed il rappresentante legale della Società hanno trovato davanti alle due case una siepe di folla; qualche centinaio di abitanti dello stesso rione hanno voluto infatti solidarizzare con le famiglie colpite dallo sfratto. C'è stata una manifestazione e si sono visti numerosi cartelli con scritte di protesta e richiami all'apprezzata opera del Comune. Sul momento, l'ufficiale giudiziario — ricevuta la debita autorizzazione — ha accordato il rinvio dell'esecuzione di sfratto al 6 maggio.

STATO CIVILE

31 marzo 1965

MORTI: Milazzi Carlo a. 84; Grion Rosa a. 59; Sturm Giuseppe a. 79; Leban Giovanni a. 62; Paoluzzi Tito a. 71; Bencina ved. Cuk Gioseffa a. 86; Moro Umberto a. 79; Prelec ved. Rotter Orsola a. 89.

NASCITE: 11.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, prec. 1304; 1 carbonaio, turno 883; 1 marinaio, prec. 5526; 1 all. uff. coperta, turno 340. - Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 288, 289.

Circuito della Jugoslavia

L'U.T.A.T. organizza dal 17 al 25 aprile (Pasqua) l'interessante Circuito della Jugoslavia.

Accetta inoltre iscrizioni per i viaggi pasquali ai Laghi di Plitvice, a Roma, alla Fiera di Milano e ai Colli Euganei.

Programmi presso l'UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CRONACHE SPORTIVE

UNA DELUDENTE PARTITA DI ALLENAMENTO DEI CALCIATORI AZZURRI

PROVATE DUE DIVERSE FORMAZIONI MA NON DANNO RISULTATI APPREZZABILI

Successo di prestigio della Reggiana, piegata da due soli gol (Bulgarelli e Domenghini) - Fabbri sembra indeciso sulla scelta delle ali e del centravanti

Firenze, 31

«Andremo in Polonia per vincere: ogni partita di questo torneo preliminare per la Coppa del mondo del 1966 a Londra è troppo importante per la squadra nazionale e nella fase della preparazione si debbono tener presenti tutte le eventualità». Così, al termine dell'allenamento degli azzurri svoltosi verso mezzogiorno perchè a Varsavia, il 18 aprile prossimo, si giocherà attorno a quell'ora, Edmondo Fabbri ha risposto alle domande di coloro che volevano conoscere i motivi che avevano indotto il tecnico a schierare, specialmente nel primo tempo, una formazione largamente diversa da quella prevista.

«Per queste ragioni — ha continuato Fabbri — c'è stato nel primo tempo l'inserimento della coppia Bercellino-Rosato. Si tratta, come sapete, della coppia olimpica, o meglio di quella che avrebbe dovuto essere la nostra coppia olimpica se avessimo partecipato alle partite di Tokio, ed io desideravo proprio rivederli assieme».

«Niente di deciso, comunque, per Varsavia — ha proseguito il C. T. perchè domenica prossima avremo ancora una vivace giornata di campionato e l'ultima convocazione è fissata, qui a Coverciano, per martedì 13 aprile due giorni prima della partenza per la Polonia via Milano. C'è quindi tempo per decidere».

— A proposito di Rivera che può dire?

«Ho parlato col giocatore, col medico del Milan e con dirigenti del Milan. Non credo proprio che si tratti di un infortunio grave e questo me lo ha confermato lo stesso Rivera. Anzi, lui avrebbe voluto venire ugualmente a Coverciano per l'atto di presenza, ma sono stato io a dispensarlo. Spero proprio che si tratti di una cosa di pochi giorni». Fabbri ha poi precisato che domenica prossima assisterà alla partita Juventus-Torino o a quella fra Inter e Bologna ed il 7 aprile si recherà a Bruxelles per osservare la Polonia nell'incontro con il Belgio.

Al Commissario unico della nazionale è stato poi chiesto se avesse altro da aggiungere riguardo alla polemica con Helenio Herrera sul comportamento degli azzurri ad Amburgo. «Ho definitivamente chiuso in merito a tale episodio — ha risposto Fabbri. Non ho assolutamente altro da dire».

La *Nazionale*, in maglia bianca con fascia azzurra, si schiera nella seguente formazione: Albertosi; Robotti, Facchetti, Rosato, Bercellino, Trapattoni; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Corso, Barison. *Reggiana* (in maglia granata): Negri; Baricchi, Bertini I; Ceccardi, Grevi, De Dominicis; Deasti, Giagnoni, Longo, Gavazzi, Recagni. Il cielo è coperto e una leggera spruzzata di pioggia ha preceduto l'inizio dell'allenamento.

Anzichè il «pacchetto» difensivo interista Fabbri presenta uno schieramento eterogeneo nel settore arretrato e il gioco iniziale degli azzurri è molto lento. Un leggero vento prende d'infilata il terreno di gioco, annullando alcuni spunti del quintetto di punta, mentre Bercellino e Rosato, che costituiscono l'«esperimento» di Fabbri cercano di inserirsi negli scambi fra reparto e reparto. I primi tiri sono di Trapattoni al 2' e al 3', ambedue fuori; poi è Barison che tenta di sinistro la via della rete. Quindi ci prova Corso, ma inutilmente. La Reggiana avanza in contropiede con Longo, Recagni e Gavazzi e poi si chiude di nuovo davanti alla propria area. Al 18' il vento tende ad acquietarsi ma poi si ridesta dopo alcuni minuti.

Uno spunto di Bulgarelli obbliga Negri a una bella uscita. Una triangolazione Bercellino-Mora-Mazzola, con tocco finale di Corso al lato e quindi, dopo due tiri esterni dello stesso Corso e di Mora, il gol degli azzurri. C'è uno scambio fra Bulgarelli e Corso, poi la palla arriva a Mazzola e da questi ancora a Bulgarelli. L'attaccante bolognese avanza e di destro batte Negri il quale, in tuffo, riesce a toccare la palla con una mano, ma non a trattenerla. Al 36' Fabbri sospende il gioco.

Formazioni nella ripresa: *Nazionale:* Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Picchi; Domenghini, Bulgarelli, Orlando, Mazzola, Corso. *Reggiana:* Albertosi; Baricchi, Greci (Cornacchini); De Dominicis, Montanari, Ciarlini; Tomy, Babari, Longo, Gavazzi, Nastasio.

Nel secondo tempo Fabbri schiera una formazione più vicina a quella prevista nel settore arretrato, ma il gioco non migliora, tanto che è la Reggiana ad attaccare con Longo e Gavazzi. Al 5' si ha una doppia parata di Albertosi su tiri di Corso e di Mazzola, quindi uno scambio Orlando-Domenghini-Bulgarelli si conclude con un pallone a lato. Al quarto d'ora Corso, spintosi avanti e passato dal ruolo di estrema sinistra sul centro dell'attacco, supera in «dribbling» due o tre avversari e porge di precisione a Domenghini che segna. Gli ultimi quindici minuti dell'allenamento non hanno storia e sono contrassegnati soltanto da qualche spunto degli attaccanti della Reggiana con un palo di Gavazzi. Nel finale ancora uno scambio Bulgarelli-Corso-Mazzola e palla a lato. Il secondo tempo è durato 33'.

Puniti di squalifica Benitez, Bolchi, Burgnich

Milano, 31

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC, decidendo in merito alle partite di campionato di Serie A e B di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate Benitez (Milan) per reazione contro un avversario dopo aver subito lo intervento falloso da parte di un altro avversario; per una giornata Bolchi (Atalanta) e Burgnich (Inter) recidivi per comportamento scorretto nei confronti di avversari.

Quattro denunciati per giudizi sugli arbitri

Milano, 31

Per infrazione all'art. 74 punto 4) del regolamento settore professionisti, la Lega nazionale ha denunciato alla commissione disciplinare Giuseppe Viani, Giuseppe Altafini e Bruno Mora del Milan e Renato Gei del Brescia.

L'art. 74 sul settore professionisti dice al n. 4 cui si riferisce il provvedimento a carico di Viani: «I dirigenti, i soci, i giocatori e gli altri tesserati delle società devono astenersi dall'esprimere pubblicamente dopo le gare, giudizi e commenti sull'operato dell'arbitro e dei guardalinee, sul comportamento disciplinare in campo dei giocatori delle due squadre, sul contegno del pubblico e sugli incidenti eventualmente verificatisi in campo di gioco e fuori».

A Milano la finale della Coppa Europa

Bruxelles, 31

Jose Crahay, segretario generale dell'Unione calcistica europea, ha annunciato oggi che la finale di Coppa Europa verrà giocata quest'anno allo stadio di San Siro di Milano.

L'Unione — ha detto Crahay — ha deciso di far disputare lo incontro nella città lombarda e non a Roma, come era stato deciso dal comitato della Coppa Europa.

Se dovesse rendersi necessario la disputa di un incontro di «bella», dovesse il Milan giocare in finale, la partita sarebbe disputata allo stadio «Hezyel» di Bruxelles. Se invece il Milan non entrasse in finale, lo stesso incontro sarebbe disputato a Firenze.

Crahay ha anche annunciato che a partire dalla prossima stagione gli arbitri di Coppa Europa non saranno designati dai Paesi, ma saranno scelti da un comitato a tre composto da lui stesso, dall'italiano Franchi e dall'ungherese Barocs.

COPPA D'INGHILTERRA

Leeds - Manchester 1-0

Nottingham, 31

Il Leeds United ha battuto questa sera per 1-0 il Manchester entrando nella finalissima della coppa calcistica d'Inghilterra. La partita di andata tra le due squadre si era chiusa a reti inviolate. La finalissima si disputerà il 1.o maggio allo Stadio Wembley di Londra e vedrà il Leeds impegnato contro il Liverpool. Nessuna delle due squadre ha in passato vinto la coppa.

Galles - Irlanda 5-0

Belfast, 31

La nazionale calcistica del Galles ha sconfitto oggi per 5-0 l'Irlanda del Nord in un incontro internazionale svoltosi a Belfast alla presenza di 15 mila spettatori. Il primo tempo si era chiuso con i gallesi in vantaggio per 2-0.

La fortuna del Toto bussa due volte

Menai Bridge, 31

La fortuna ha bussato due volte alla porta della famiglia Hughes: undici anni fa John Hughes vinse 130 milioni di lire al Totocalcio inglese e questa settimana suo fratello David ha vinto quasi 40 milioni con la dorata schedina settimanale. Il commento di David: «Quando mio fratello vinse nel 1954 pensai che era meglio smettere di giocare perchè non si è mai saputo di due bombe che cadessero nello stesso buco. Continuai soltanto per forza di abitudine».

L'esonero di Lievore da D.S. del Genoa

Genova, 31

Il Genoa ha comunicato oggi che il dott. Alberto Lievore, direttore sportivo della società, è stato esonerato dall'incarico. La decisione è stata presa durante una riunione del Consiglio di presidenza del Genoa.

La responsabilità sportiva della società sarà assunta dall'allenatore Roberto Lerici, che manterrà interamente anche quella tecnica, avvalendosi della collaborazione dell'allenatore in prima Livio Fongaro.

L'arbitro conta gli ultimi istanti di Willie Pastrano come campione mondiale

DA SABATO A MILANO I PRIMAVERILI DI NUOTO

Le ragazze triestine ai campionati giovanili

Sette ondine dell'UST e cinque dell'Edera Mira al titolo la Dapretto ma lei sola?

Hanno inizio sabato a Milano i campionati primaverili di nuoto per le categorie giovanili, che quest'anno sono retti da una nuova formula: le ragazze e le juniores gareggiano saparatamente dai ragazzi e dagli juniores, i quali saranno impegnati nella stessa sede e nella stessa piscina ad una settimana di distanza. In questo modo, alla tradizionale manifestazione giovanile che conclude l'attività invernale viene dato maggior risalto e contemporaneamente si snellisce un programma di gare molto impegnativo.

Dunque quest'anno i «Primaverili dei giovani» cominceranno nella piscina di 25 metri della Canottieri Olona di Milano sabato mattina, con la gara di velocità delle ragazze. Le iscrizioni sono state molto numerose, in quanto per il settore femminile non è stato fissato alcun tempo limite al cui conseguimento la partecipazione ai campionati sia subordinata; gli elementi migliori comunque emergeranno certamente, ma sono da attendersi parecchie sorprese, inevitabili trattandosi di una rassegna giovanile e, per di più, femminile.

Il nuoto triestino sarà rappresentato da una quindicina di elementi che gareggeranno nelle due categorie e dai quali è lecito attendersi qualche risultato positivo, oltrechè un comportamento onorevole nei limiti delle rispettive possibilità. Ciò va sottolineato in quanto qualche ragazza si è meritata la trasferta milanese come premio per la serietà e la passione poste nell'allenamento invernale e parteciperà pertanto alle gare anche se, a tener fede ai risultati precedentemente registrati a Trieste e altrove nella Coppa Inverno, risulta chiusa da avversarie più dotate e preparate.

Per la Triestina parteciperanno alle gare sette ragazze: la Astolfi, che parteciperà ai 100 s.l., la Kert (50 st.l.), la Mognol (50 e 100 dorso), la Mogorovich (50 e 100 delfino), la Petronio (100 e 200 rana), la Scubogna (100 dorso), la Zanon (50 e 100 st.l.); in formazioni da decidere sul campo le ragazze alabardate parteciperanno pure alla staffetta mista e alla stile libero. Tra le juniores gareggeranno per la Triestina la Bernard (200 e 400 st.l.), la Bogneri (100 e 200 rana), la Martinuzzi (100 rana e 100 dorso). L'Edera schiererà a Milano il quartetto che parteciperà alla staffetta mista ragazze, composto dalla Dapretto, che gareggerà inoltre nei 50 e 100 dorso individuali, la Bianchi (100 e 200 rana), Laura Motka e la Castellan (50 e 100 st.l.); sarà inoltre della partita la dorsista Valerio, che parteciperà ai 100 dorso juniores.

Quanto alle possibilità del gruppo delle ondine triestine, la Dapretto mira naturalmente al successo nelle gare sul dorso, oltretutto per riscattare la scialba prova di Göppingen, dove ha avuto la prestazione compromessa da un errore del controstarter; anche nel campo delle juniores le migliori possibilità di piazzamento in finale arridono alle dorsiste Valerio e Martinuzzi, molto brillanti in inizio di stagione. Ancora tra le ragazze le raniste Bianchi e Petronio saranno nuovamente ai ferri corti e potrebbero entrare entrambe in finale, mentre probabilità minori ci sembra possano venir riconosciute alle altre ondine triestine.

A. V.

DUE TITOLI MONDIALI DI PUGILATO DISPUTATI A NEW YORK NELLA MEDESIMA RIUNIONE

Emile Griffith conserva il proprio Pastrano perde quello dei mediomassimi

José Torres, portoricano, è il nuovo campione - Alla nona ripresa fine dell'impari lotta - Il pianto dello sconfitto - Senza speranze il tentativo del medio leggero cubano Stable contro l'americano

New York, 31

Alla presenza di oltre 19.000 persone, una folla record, il portoricano Jose Torres è diventato ieri al Madison Square Garden di New York il nuovo campione mondiale dei medio-massimi battendo il detentore del titolo, l'americano Willie Pastrano per sospensione dell'incontro alla nona ripresa. Poco prima, al termine di un combattimento accanito, l'americano Emile Griffith aveva conservato il titolo di campione mondiale dei medio leggeri ottenendo un verdetto ai punti su Jose Stable, u. americano di origine cubana.

Così dunque al suo 37.o combattimento da professionista, il portoricano Torres, ex componente della squadra olimpiaca e vincitore dei «Golden Gloves» nel 1958 è riuscito a spodestare il campione mondiale dei medio-massimi Pastrano che ieri sera disputava il suo 84.o incontro.

Pastrano, più stilista che picchiatore, ha dimostrato fin dall'inizio di temere il terribile gancio destro dello sfidante, grazie al quale Torres ha vinto 25 incontri prima del limite. Così fin dal gong che segnava l'inizio della prima ripresa, il campione si è sforzato di tenere l'avversario a distanza con il diretto di sinistro e di girargli costantemente attorno. Tuttavia in questo gioco Pastrano non ha retto molto e non ha potuto impedire che Torres al secondo minuto dell'incontro, piazzasse due ganci di sinistro al viso, nettamente accusati. Lo sfidante dimostrava fin dall'inizio di essere all'altezza della situazione e in condizioni di giocare tutte le sue carte. Avanzando continuamente su Pastrano, Torres lo ha messo a dura prova con violenti colpi. Il campione ha cercato di fuggire il combattimento provocando degli «allacciamenti» per ricuperare. Nella quinta ripresa Pastrano era già nettamente marcato agli occhi, agli zigomi, ma il suo movimento elegante, il suo gioco di gambe sembravano intatti. Torres riusciva di tanto in tanto a piazzare un gancio di sinistro al volto del campione fino a che, al secondo minuto della sesta ripresa, si verificava un colpo di scena: all'uscita di un corpo a corpo, il portoricano colpiva violentemente con un gancio di sinistro al fegato Pastrano che si inginocchiava vicino alle corde, tenendosi il fianco, mentre l'arbitro cominciava a contare i secondi. Al nono secondo Pastrano riprendeva il combattimento fronteggiando coraggiosamente i furiosi attacchi dello sfidante, vivamente incoraggiato dalla numerosa e rumorosa colonia portoricana di New York.

Il gong che segnava la fine della sesta ripresa evitava all'americano una severa punizione. All'inizio del settimo round, Pastrano attaccava con insistenza con diretti di sinistro seguiti da ganci di destro che raggiungevano il bersaglio. Tuttavia il portoricano, con la guardia alta e le mani a protezione del viso, faceva passare la reazione, d'altra parte poco pericolosa, di Pastrano e alla fine dell'ottava ripresa faceva centro con due «uno-due».

L'americano mostrava di essere quasi al limite delle forze e i segni della sua stanchezza si leggevano sul suo viso tumefatto. Nella nona ripresa sul ring non vi era che un pugile a combattere, Torres, le cui azioni un po' confuse si concludevano in corpo a corpo in cui continuamente si rifugiava Pastrano. Di conseguenza, dopo il colpo di gong che annunciava la fine della nona ripresa, l'arbitro sospendeva lo incontro dichiarando il portoricano vincitore. Mentre il ring veniva invaso dai sostenitori di Torres, che avevano la meglio sul servizio d'ordine, Pastrano scoppiava in pianto nel suo angolo: non solo aveva perduto il titolo che aveva difeso vittoriosamente due volte consecutive, ma aveva subito la seconda sconfitta prima del limite della sua carriera. Quanto a Torres, egli aveva tenuto fede alla sua reputazione di picchiatore ottenendo la 26.a vittoria prima del limite.

Gli spettatori non erano stati delusi neppure dal combattimento precedente, nel quale Griffith aveva difeso vittoriosamente il titolo mondiale dei medio-leggeri battendo ai punti in 15 riprese Stable. I due pugili avevano cominciato le ostilità con un ritmo elevatissimo e i primi scambi erano stati di una violenza inconsueta. Stable era stato il primo ad attaccare sorprendendo l'avversario che si era però rapidamente ripreso. Lo stile dei pugili era nettamente diverso. Griffith, con la guardia classica, attendeva lo sfidante a pie' fermo, mentre Stable combatteva sulla punta dei piedi con la guardia bassa, tronco mobile, denunciando la scuola cubana da cui proviene. Lo sfidante si assicurava la prima ripresa, ma il campione del mondo ben presto riusciva a rovesciare la situazione, centrando più volte al viso l'avversario con corti ganci di destro. Alla terza ripresa si poteva già dire che il campione avesse in mano il controllo della situazione. Tuttavia, ancora a metà combattimento gli scambi erano frequenti e di notevole violenza.

Il cubano è il primo a dare segni di stanchezza e nella stessa ripresa è ripetutamente colpito da Griffith, che attacca da tutti gli angoli. Stable replica con sorprendente vitalità nel settimo round in cui tocca l'americano più volte al viso. Griffith riprendeva l'iniziativa giungendo a segno con colpi precisi e ben appoggiati. Nell'undicesima ripresa la differenza di classe diventa netta. Più robusto, più resistente, più esperto, il campione del mondo riesce a mantenere un ritmo infernale e alla fine dell'assalto colpisce lo sfidante con un violento destro al viso. Stable indietreggia, si allaccia disperatamente e riesce ad arrivare a stento al limite delle quindici riprese. Provatissimo Stable è un avversario facile per il campione del mondo il quale tuttavia nelle ultime riprese non possiede la partenza sufficiente per concludere. Nell'ultimo round la battaglia si riaccende violenta, ma non muta l'esito dell'incontro giacchè i giudici e l'arbitro assegnano unanimamente la vittoria ai punti a Griffith.

GIRO DELLA PROVENZA

Prima tappa: Altig

Avignone, 31

Il tedesco Rudi Altig ha vinto oggi la prima tappa del Giro della Provenza, fuggendo negli ultimi due chilometri. Il tedesco ha coperto i 156 km. da Marsiglia ad Avignone in 3 ore 52'4" a una media oraria di 40,216 km. Al secondo posto si è classificato il belga Rik Van Looy in 3.53'43", seguito dai connazionali Sels e Beheyt e dal francese Darrigade, tutti col tempo di Van Looy.

Matthews ha concluso la carriera professionistica

Stoke, 31

Sir Stanley Matthews, il cinquantenne calciatore inglese, ha posto fine oggi alla sua carriera di professionista. Il contratto della famosa ala inglese con lo Stoke City è stato annullato per mutuo consenso. Ciò significa che non sarà più un calciatore pagato con un regolare stipendio anche se continuerà a giocare in partite d'esibizione. La fine del contratto è una formalità conforme ai regolamenti dell'Associazione calcistica inglese.

Matthews, che divenne professionista nel 1932, aveva annunciato che si sarebbe ritirato alla fine della corrente stagione. Una partita in suo onore sarà disputata il 28 aprile.

E' MORTO SERNAGIOTTO

San Paolo, 31

Oggi si sono svolti i funerali del popolarissimo ed anziano calciatore Pedro Sernagiotto, detto «ministrinho», morto ieri in ospedale all'età di 55 anni. Ministrinho aveva giocato con la Juventus quando la squadra torinese vinse il campionato di calcio nel 1932-33 e nel 1934-35. Nel 1929 era stato membro della squadra campione del Brasile. Aveva cominciato la carriera professionistica a 18 anni con la Palestra Italia, ora nota come Palmeiras.

Premiazione di canottieri della Società Ginnastica

Nella sede remiera della Società Ginnastica, nel corso di un cordiale convivio, ha avuto luogo la premiazione dei canottieri biancocelesti vincitori di gare. Sono intervenuti l'ing. Giacomelli, presidente della Società, l'avv. Sblattero, consigliere nazionale della Federcanottaggio, il cav. Matteini presidente del comitato di zona. Nell'occasione l'avv. Sblattero si è rivolto alle varie Società per invitarle a una intensa collaborazione tecnica alfine di formare una squadra remiera che rappresenterà Trieste alle gare internazionali di Bled e Klagenfurt.

L'Alpina di Villa Opicina, che quest'anno parteciperà al campionato di serie «C» di baseball, ha iniziato la preparazione sul campo di Villa Opicina. La guida tecnica della squadra è stata affidata a Franco Caldognetto che subentra a Italo Cadelli. Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio direttivo è stato deciso di assegnare l'incarico di allenatori per le due squadre juniores a Cusin e Stor. Per l'attività minore, allievi e ragazzi, la scelta è caduta su Edoardo Sossi.

PARTITA AMICHEVOLE SCIALBA E MONOTONA

La Lazio chiude alla pari (1-1) con la rappresentativa di Mosca

Una autorete dei russi cui risponde una papera di Cei Peirò chiamato di rinforzo - Tra i russi vari «nazionali»

Roma, 31

Risultato di parità allo stadio olimpico nell'amichevole in notturna tra la Lazio e la rappresentativa di Mosca. La partita giocata in tono minore da una Lazio in cerca di riabilitazione davanti al suo pubblico dopo la scialba prova fornita nel derby di domenica scorsa e dalla rappresentativa moscovita, che costituisce l'ossatura della nazionale sovietica, non ha offerto nessuno degli elementi che prometteva. Nemmeno l'innesto di Peirò, prestato alla Lazio dall'Inter è valso ad interessare particolarmente gli spettatori (poco meno di 20.000).

Inizio guardingo delle due squadre che si limitano a mantenersi sulla difensiva per almeno 20' la Lazio dal 25' comincia a portarsi con insistenza all'attacco dove si distinguono Peirò e Bartù. La pressione della Lazio, che aumenta progressivamente (al 35' Peirò porta lo scompiglio nell'area sovietica sfiorando la rete), si concretizza al 38' quando su un calcio d'angolo tirato da Pieceri, Dotti sferra un forte tiro in porta deviato in rete da Sciustikov. La rappresentativa di Mosca reagisce prontamente e su azione di contropiede, raggiunge il pareggio al 40' Cislenko, a conclusione di un'azione personale colpisce di sinistro la palla dal limite dell'area: Cei, ben piazzato riesce in un primo tempo a bloccare, ma poi perde la presa e il pallone scivola in rete lentamente tra le gambe del portiere.

Nella ripresa le squadre si sono presentate in formazioni notevolmente rimaneggiate.

Il giuoco però non ne guadagna e la partita scade ulteriormente di tono. In questa seconda parte infatti non si registrano azioni di rilievo. Complessivamente quindi la partita è stata scialba e monotona.

Formazioni delle squadre. Lazio: Cei; Dotti, Vitali; Carosi, Pagni, Galli; Bartù, Peirò, Piaceri, Christensen, Fascetti. Mosca: Jashin; Ponomariov, Scesterniev; Logofet, Sciutkov, Voronin; Cislenko, Ivanov, Metreveli, Kiscinav, Husdinov. Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

BASTA CON I «MAGHI»

Rivera è contrario al «gioco all'italiana»

Milano, 31

Il settimanale «Oggi» pubblicherà nel prossimo numero una intervista con il calciatore Gianni Rivera raccolta a Bologna presso la terza compagnia speciale atleti, costituita esclusivamente da giovani militari di leva professionisti e semiprofessionisti del calcio.

In merito ai rilievi di «Herrera circa l'allenamento di alcuni calciatori-militari che perdono fiato e aumentano di peso», Rivera afferma: «Quando un allenatore vuole escludere qualcuno dalla formazione, ogni pretesto è buono. Secondo me, se ci si impegna veramente è possibile allenarsi bene anche qui: l'unico svantaggio è l'impossibilità di prepararsi con i compagni della propria squadra e quindi di affinare il gioco di insieme».

Sulla partita di Amburgo e sulle polemiche che ne sono scaturite, Rivera così si esprime: «Ad Amburgo ci siamo battuti coi denti, ma perchè non sottolineare anche il comportamento dei giocatori tedeschi che entravano contro di noi a piedi uniti in lunghe scivolate, minacciando in continuazione di spaccarci le gambe. Prima ci accusavano di essere delle mezze signorine, adesso dicono che siamo diventati violenti. Si mettano d'accordo questi super critici e scovino piuttosto il segreto di conciliare l'arretramento di un mediano dietro i terzini (secondo il cosiddetto gioco all'italiana) con il vuoto lasciato dallo stesso giocatore a centrocampo. Bisognerà trovare una soluzione intermedia tra il vecchio «WM» e il «gioco all'italiana»; comunque io credo nella qualità dei calciatori piuttosto che nelle formule «magiche» studiate a tavolino».

Rivera ha infine espresso il convincimento che per il campionato del mondo la nazionale italiana supererà gli incontri di qualificazione, compresa la Scozia.

La Coppa Giuseppe Menon. Il comitato locale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio, organizzerà anche quest'anno la coppa «Giuseppe Menon», messa in palio dal Ponziana per onorare la memoria di un suo dirigente scomparso due anni or sono.

CAMPIONATI DELLO SCI CAI TRIESTE

I lusinghieri risultati dei 52 soci in competizione

Riconferma dei migliori: Aldo Stock e Leila Froglia - Giovanissimi promettenti

Domenica scorsa hanno avuto luogo a Ravascletto i campionati sociali dello Sci Cai Trieste dell'Alpina delle Giulie. In una splendida giornata di sole, con una cornice di folto pubblico, ben 52 soci si sono dati battaglia sulla pista del monte Zancolan. Sul tracciato erano state disposte 30 porte che hanno reso la gara molto impegnativa, se si considera che il vincitore assoluto e riconfermato campione sociale, Aldo Stock, ha impiegato ben 2'58"8. La piazza d'onore è andata a Gigio Boico che ha avuto la meglio su Piero Brückner, messo fuori causa in questa occasione da uno sfortunato fuori pista.

Nella categoria femminile atlete, la giovane Leila Froglia, dopo una brillante stagione agonistica si è confermata la migliore. Al secondo posto Sigli Kulterer la bravissima campionessa sociale della scorsa stagione. Per i soci non atleti, Rinaldo Sanzin, con una prova perfetta, ha avuto ragione degli agguerriti Claudio Suggi e Gianantonio Longaretti. Nella categoria socie Liliana De Grisogono si è aggiudicata la palma e la seconda piazza è andata a Laura Belgiovine. Infine, nella categoria ragazzi hanno prova di grande bravura Walter Sanzin e i fratelli gemelli Marino e Tiziana Divich che promettono un sicuro futuro agonistico.

In serata in una sala di un noto ristorante friulano ha avuto luogo la manifestazione della premiazione con la partecipazione di più di centoventi soci e simpatizzanti: una cena simpaticissima, brindisi a non finire nelle coppe dei vincitori, canti e sportiva allegria hanno chiuso veramente in gloria la bellissima giornata.

LE CLASSIFICHE

Atleti: 1) Stock Aldo; 2) Boico Luigi; 3) Brückner Piero; 4) Capellari G. Franco; 5) Mustacchi Giorgio; 6) De Grisogono Rugg. 7) Mamolo Umberto; 8) Kropf Daniele.

Soci: 1) Sanzin Rinaldo; 2) Suggi Claudio; 3) Longaretti Gianantonio; 4) D'Adda Ferdi; 5) Rossetti Franco; 6) Zambonelli Renzo; 7) Piemontese Tullio; 8) Picciola Mario; 9) Marchesi Giusto; 10) Fabian Igor; 11) Petracco Giulio; 12) Apollonio Romano; 13) Bradaschia Giorgio; 14) Fucich Gianni; 15) Diqual Augusto; 16) Tommasini Paolo; 17; Buffon Piero; 18) Carpani Giorgio; 19) Occini Guido; 20) Mersu Paolo.

Atlete: 1) Froglia Leila; 2) Kulterer Sigli; 3) Vitas Elena; 4) Marzi Silvana; 5) Buffon Giuliana; 6) Mizzan Gabriella.

Socie: 1) De Grisogono Liliana; 2) Belgiovine Laura; 3) Zuccheri Gabriella; 4) Amodeo Laura; 5) Cirincione Gianna; 6) Boico Sandra.

Ragazzi: 1) Sanzin Walter; 2) Divich Marino.

Ragazze: 1) Divich Tiziana.

Morto l'arbitro Marchetti

Milano, 31

In una clinica di Milano è morto la scorsa notte l'arbitro benemerito internazionale Armando Marchetti. Aveva 54 anni. Cominciò la sua carriera nel primo dopoguerra e arbitrò complessivamente 144 partite del campionato di serie A oltre a numerosi incontri internazionali.

CALCIATORI DILETTANTI A MONFALCONE

Un proficuo allenamento delle rappresentative regionali

Si stanno preparando due formazioni per i prossimi impegni internazionali

Monfalcone, 31

Allo stadio di via Cosulich oltre una trentina di atleti di una quindicina di sodalizi hanno partecipato questo pomeriggio alla preparazione delle rappresentative dilettantistiche. Sono state formate due squadre, la una denominata «Rappresentativa Italia Nord» in vista dell'incontro di Klagenfurt contro la Carinzia in programma per il 25 aprile e l'altra denominata «Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia» in vista della partecipazione al torneo internazionale di Trieste programmato per le prime due giornate di maggio. Sono state date le maglie azzurre agli atleti della rappresentativa Italia Nord e le maglie rosse alla rappresentativa Friuli-Venezia Giulia.

E' stata disputata una partita sui due tempi regolamentari di 45 minuti ciascuno. La vittoria finale è stata degli azzurri per 2-1 dopo che il primo tempo si era chiuso in loro favore per 1-0. Nel primo tempo, al 18' ha realizzato Magrini con perfetto colpo di testa su cross teso di Fogar imbeccato a sua volta da Vidoni; nel secondo tempo, al 14', Braida insacca nell'angolino basso con tiro diagonale e con il portiere in uscita; due minuti più tardi realizza Zanello dopo essersi destreggiato al limite dell'area ed il tiro basso ed angolato sorprende difensori e portiere.

Nel primo tempo gli azzurri si sono così schierati: Ferfoglia; Vidoni, Del Bianco; Mamilovich, Sponton, Zonch; Eremondi, Fonda, Verbacci, Fogar, Magrini. I rossi si sono così schierati: Morello; Sgranzutti, Apostoli; Bigotto, Delise, Lugnan; Furlan, Miniguttì, Pellegrini, Zanello, Vendrame.

Nella prima parte della gara gli azzurri si sono dimostrati superiori agli avversari nel gioco d'assieme e maggiormente padroni del centrocampo e più incisivi in fase di attacco. Di buon tiro è dotato Verbacci e di senso della posizione Mamilovich e Sponton, quest'ultimo però un po' lento. Discreti i terzini. Nelle file dei rossi bene Morello, Lugnan, Bigotto, Apostoli, Pellegrini, Zanello e Vendrame come individualità.

Nel secondo tempo gli azzurri si sono presentati in campo così: Gortan; Vidoni, Del Bianco; Mamilovich, Delise, Fonda; Eremondi, Verbacci, Braida, Angileri, De Grassi. Lo schieramento degli avversari è stato questo: Volk; Giordani, Mongardin; Bigotto, Della Vedova, Lugnan; Pellegrini, Zanello, Furlani, Zoratti, Vendrame.

Nella seconda parte della gara gli azzurri hanno registrato un calo di rendimento. Migliorati, invece, sono apparsi i rossi. Al 25' Zoratti doveva abbandonare il campo poichè nel ricadere a terra dopo un salto si procurava la distorsione di una caviglia. I rossi hanno continuato in dieci. Anche nel secondo tempo fra i rossi si sono messi in evidenza Pellegrini, Zanello, Vendrame, Bigotto e Lugnan. Fra gli azzurri Mamilovich ed, a sprazzi, Braida e Verbacci.

Da notare che nel primo tempo un'ottima rete era stata realizzata da Vendrame ma l'allenatore e preparatore atletico, il sig. Toros, che fungeva da arbitro, l'ha annullata per giuoco falloso dello stesso Vendrame ai danni di Sponton.

M. C.

DIPLOMATO impartisce lezioni architettonica, cultura generale. Prezzi modici. Tel. 54338. 23430 G

DIPLOMATO 22.enne cerca qualsiasi occupazione anche provvisoria. Tel. 54338. 23430 G

INGLESE, tedesco, lezioni, corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea, traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 23397 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 23390 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI centrali, 3 camere, bagno, cucina, buon ordine 30-35.000, affittansi subito. Tel. 68656. 100 I

A.G. SANZIO: appartamenti nuovi, 2 stanze, soggiorno e 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, tutti comforts. FLAVIA, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts. RONCHETO, nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. SALVI, appartamenti nuovi, 1-2 stanze, soggiorno o cucina, servizi, centralnafta, giardino, piani bassi. ATTICI, 3-4 stanze, ampi soggiorni, grandi terrazze, massimi comforts. Zona via FRANCA, appartamento 4 stanze ,stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo a nafta, piano ammezzato. IPPODROMO, signorili, 3 stanze, 3 stanze salone, cucina, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 23391 I

A. APPARTAMENTI Crispi, Matteotti, Maddalena, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 23432 I

A MATTEOTTI 21. Appartamenti bellissimi, consegna aprile maggio, 1-2 stanze, soggiorno; attici 1-2 stanze, splendide terrazze, ogni comfort, affittansi. Visita oggi 15.30-16.30. AGEP, Passo Goldoni 2. 23437 I

APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze, affittansi. Telefonare 35904 «La Commerciale». 63325 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittansi Lazzaretto vecchio 9 ore 11-12. 42931 I

APPARTAMENTINO, posizione centrale, due camere, cucina, gabinetto, 17.000 affittasi compensando spese. Amministrazione, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 63315 I

APPARTAMENTO paraggi MARINA, 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 23444 I

APPARTAMENTO paraggi COMBI, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, giardino, garage, vista mare, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23444 I

BICAMERE, cucina 10.000 pianoterra, modesto, Roiano, con spese; camera, cucina 11.000 Baiamonti, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23407 I

MAGAZZINO con uffici attrezzati mq. 200 posizione centralissima affittasi. Cassetta 23234 I UPI.

MONFALCONE centro, affittasi locale qualsiasi uso; telefono, acqua, corrente industriale, WC, lire 15.000. Eventuale licenza ed arredamento per frutta e verdura. Telefonare 74831. 555 I

LOCALE affari nuovo, via Flavia, 150 mq.; altri nuovi, Ippodromo, Settefontane, Sanzio, Sinico, Roncheto, Gambini, Manzoni, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 23391 I

Z. APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio lire 35.000; altro 6 stanze, bagno, cucina, adatto abitazione ufficio; altro nuovo in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino lire 45.000, affitta «IMMA», S. Maurizio 4. 23420 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. CASETTE, villette, appartamenti, qualunque zona, cercansi, acquistansi contanti subito. Tel. 68656. 100 L

A.A. APPARTAMENTI qualunque zona, cercansi in affitto per piccole distinte famiglie; nessuna spesa. Tel. 68656. 100 L

APPARTAMENTI modesti per sistemazione inquilini stabile demolizione cerca urgentemente affitto Impresa. Offerte cassetta 23445 L UPI.

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto spese. Tel. 47692. 63316 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, qualsiasi zona, cercasi in affitto. Telef. 35904. 63325 L

CAMERA e cucina cercasi in affitto, paraggi Ponziana. Telefonare 63327. 63282 L

Z. CERCHIAMO appartamenti per propria affittanza qualsiasi zona e dimensione. Telef. 90582 ore ufficio. 23420 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA triplice uso, smontabile, grande, vendesi. Telefonare 731068. 63304 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36 mila, zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 63222 M

MACCHINA Singer 15.000. Modernissima completa mobiletto 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli, tel. 96925. 42621 M

MACCHINA Singer, prezzi occasionissima, garantita. Mobiletti bellissimi assortiti; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 23403 M

MACCHINE cucire Necchi. chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone. 63247 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel 90279

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni. Persiano delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15 mila, inoltre castori, castorini, lontre, Mindel cavallini, foche, ocelot baby, peludas messicani, ratmusqué. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. 63320 M

SEDIE giardini telate e senza vendonsi occasionissima. Bar Tribunale, via Coroneo 19. 23398 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie camere letto pranzo cucine, mobili stile. Telef. 31428. 63323 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 63265 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 63312 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N

MACCHINE per maglieria Dubiet, Diamant, Stolz, cercansi. Tel. 30308. 42865 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 63265 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 42954 NN

CAMERA matrimoniale, singola, pranzo, cucina, cassaforte, salotto, varie, vendonsi. Tiepolo 1 IV, porta 20. 42991 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola, tinello, armadione. Attenzione, Crispi 51, falegnameria. 23413 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32. 75 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 63051 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 42842 NN

PIANINO piccolo, nuovo, Chippendale e pianino Tetrof originale, come nuovo, perfetto, vendonsi. Scambierebbesi con pianoforte coda rara occasione. Carducci 32/II. 19 NN

STANZA studio stile guarnita pelle, mobili diversi vendonsi. Telef. 61589. 63301 NN

STUDIO e bancone ufficio vendonsi. Telef. 24078 ore 14-16. 23424 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 63299 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APPIA MG berlina ottime condizioni vendesi via Giulia 23. 23162 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione, via Machiavelli 3, aperto anche la domenica. 64 Q

AUTOVETTURA 1100 '58 buone condizioni vendesi 400.000 trattabili; 44936. 63321 Q

BIANCHINA panoramica '62 unico proprietario, in ottimo stato. Telef. 30527. 63309 Q

FIAT 1100 anno '54; Fiat 600 multipla, anno '59; moto MM 250 cc. Occasione, Lavauto via Matteotti 30/a. 63280 Q

FIAT 600 anno '61, vendesi. Lavendo, via Matteotti 30/a 63280 Q

FIAT 1100 H lusso, vendesi 430 mila. Telef. 726337. 23406 Q

FIAT 1100 '57, 500 C Belvedere, Ford Cortina '63, BMW '52, Opel Rekord '61, Giulietta TI '61 '58, Renault R 4 L '62, vendo, permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 43020 Q

GIULIETTA sprint speciale, ottimo stato, privato vende, permuta. Telef. 57110, Udine, ore pasti. 5544Q

MONDIAL 125 cc. vendesi. Via Petronio n. 23. 63314 Q

MOTOCARRI a scelta nel più grande assortimento a Trieste, portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello avviamento elettrico e riscaldamento. Vastissimo assortimento motocarri usati. Vespagenzia, tel. 28940. 41940 Q

MOTOCARRI portata 2 quintali, guida senza patente, vasto assortimento da Ostuni Moto, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOCARRO Aermacchi, benzina, 15 quintali, occasione. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 65 Q

MV 125 vendo per contanti, occasione. Telef. 35033. 23395 Q

PEUGEOT 404 '63 perfettissime condizioni con garanzia, vendesi anche ratealmente. Autosalone Ban, via Genova 21. 43021 Q

«ROLLER» rimorchi campeggio. Commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 62522 Q

SIMCA Ariane, ottime condizioni con garanzia, occasione anche ratealmente. Torricelli 3, garage. 43021 Q

SKODA 1000 MB prove dimostrazione. Autosalone Ban, via Genova 21. 43021 Q

1100 '55 riverniciata, gomme nuovissime, portapacchi occasione lire 250.000. Telef. 734072 ore 13-15. 63307 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con rateazioni comode. Via Genova 3. 63268 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e IPOTECHE. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. Mazzini 19. 63305 R

Q. AFFARONE bar centralissimo vasta licenza, vera occasione vendesi. Telef. 35904. 66626 R

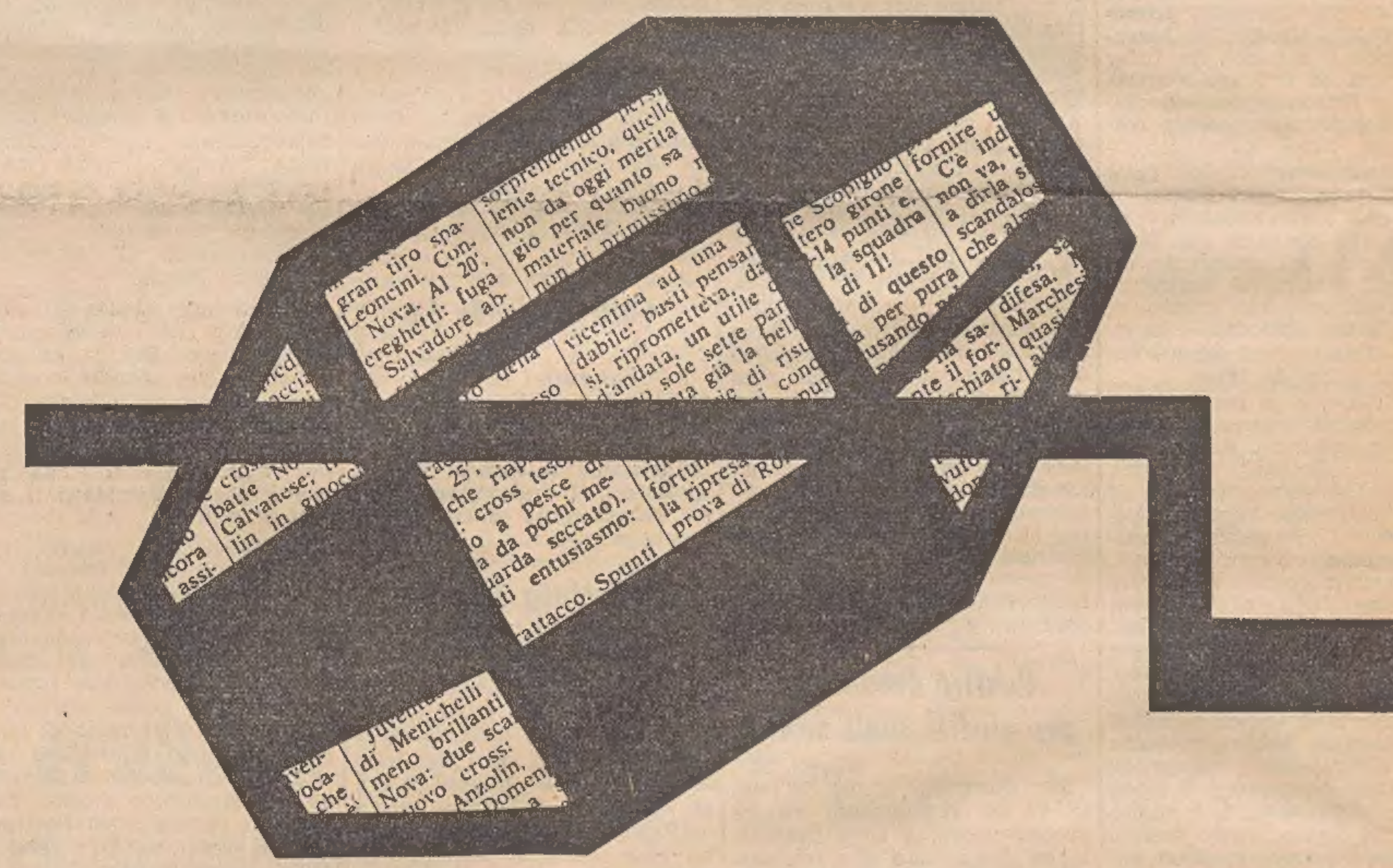
(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

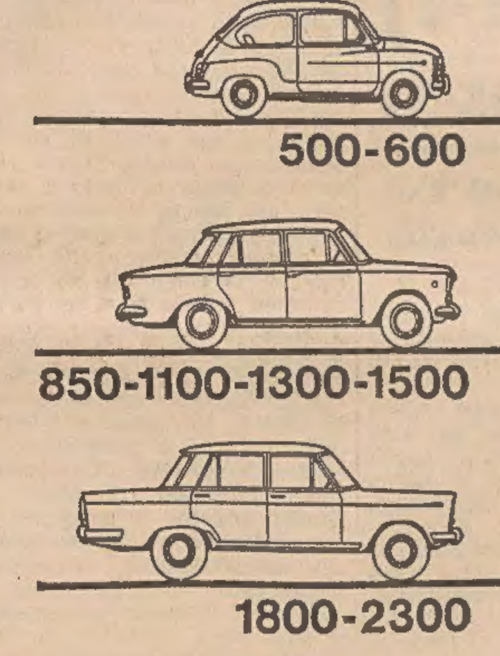
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

Partecipate oggi stesso al...



...GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al « Concorso del Lettore » presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

Spedite subito il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA CHIUSURA DEI BILANCI FINANZIARI: PERDUTI 1300 MILIARDI NEL '64

Pauroso deficit britannico In moto il torchio delle tasse

Soprattutto le infrenabili importazioni hanno portato a questi risultati Forse si dovrà agire drasticamente sugli investimenti di capitali all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Il deficit totale dell'economia ritannica nel 1964 è stato di 45 milioni di sterline, vale a ire poco più di 1300 miliardi di re: il peggior deficit degli ulmi dodici anni. Ne dà notizia n documento ufficiale pubblito dalla Tesoreria di Stato, he esamina la situazione della onomia britannica a pochi orni dalla lettura del bilancio Parlamento (fissata per il 6 prile).

Le previsioni negli ambienti nanziari della City sono pessiistiche anche se nell'ultimo imestre del 1964 la situazione ell'economia britannica è anata migliorando e nei primi le mesi del 1965 la tendenza la ripresa è proseguita. Il uovo bilancio, si teme, includerà nuove tasse sulle bevande cooliche, sui tabacchi, sugli ettrodomestici e sulle automoli. E' probabile inoltre che il ancelliere dello Scacchiere allaghan cerchi di porre un eno alle vendite rateali pronendo nuove misure. Tale desione, si osserva, può anche sere dettata al Cancelliere llo Scacchiere dalla necessità dimostrare ai Governi euroi venuti recentemente in socrso della sterlina che il loro ntributo non è stato spreto, che la Granbretagna ha tenzione di darsi da fare per rare i malanni della propria ruttura economica.

Si afferma tuttavia che i tiori espressi dalla stampa nel ultime settimane, timori di bilancio estremamente duro r il contribuente, non siano l tutto fondati. Quello diCallaan sarà il «budget» più duro gli ultimi cinque o sei anni, sostiene negli ambienti dellta finanza, ma non terribile. i sarà un aumento del 5 per nto nell'imposta sull'entrata a nostra «Vanoni»), una nuo tassa sui profitti e una tassa gli utili aziendali, oltre a più i contributi per l'assicurazio nazionale. Tutte misure già nunciate nel «piccolo bilan» presentato nell'autunno orso, poche settimane dopo ssunzione del potere da parte l Governo laburista.

Ma Callaghan dovrà servirsi nuove tasse su bevande, aumobili e tabacchi per raggrallare altri 100-150 milioni di erline che gli saranno necesri nel prossimo esercizio aministrativo. Nel rapporto ecomico della Tesoreria si affera che nel 1964 le importazio sono salite di circa 700 mini di sterline (1225 miliardi lire) rispetto all'anno precente, a causa soprattutto delumento dei prezzi, e del magor bisogno di beni di consuo (50 milioni in più) e di acchinari (135 milioni). Le portazioni non sono invece mentate con lo stesso ritmo, causa di un improvviso affelimento dei mercati mondiali. Rispetto al 1963 le esportani sono salite del 4 per cen, vale a dire di 190 milioni di erline. La somma di queste le voci lascia un deficit netto 553 milioni di sterline (con gli 80 milioni del 1963). Le rtite invisibili (assicurazioni l'estero, noli marittimi, attià bancarie) hanno portato utile di 179 milioni di sterle, riducendo così il deficit a 4 milioni. A questo punto nno però aggiunti gli investinti britannici all'estero, tra quello della Shell in Italia, per un valore complessivo di 371 milioni. Totale del deficit britannico: 745 milioni di sterline.

E' possibile che nel bilancio di martedì prossimo Callaghan annunci nuove misure per ridurre gli investimenti all'estero, introducendo probabilmente limiti di capitali o addirittura un sistema di tassazione. Nello studio pubblicato dalla Tesoreria figurano anche i dati del reddito nazionale: il reddito medio degli inglesi è salito nel 1964 del 14 per cento, ma un rapido aumento dei prezzi ha fatto sì che l'aumento effettivo del reddito fosse del 5 per cento circa. I risparmi sono aumentati, e così pure i profitti dell'industria, grazie all'energica ripresa dell'anno precedente.

Si è conclusa oggi a Londra la visita del Ministro italiano del Bilancio on. Pieraccini. In mattinata egli ha fatto visita al Primo Ministro Wilson, porgendogli i saluti del Governo italiano, poi si è congedato dal Ministro per gli Affari economici Brown (che lo aveva invitato a Londra) ed ha visitato la Tesoreria.

In una conferenza stampa tenuta oggi nei locali dell'Ambasciata italiana, il Ministro Pieraccini ha detto di ritenere positivo il viaggio a Londra, ed ha affermato che questo primo contatto potrà ampliare fino al raggiungimento di esperienze internazionali congiunte nel campo programmatico. I colloqui, ha precisato il Ministro, avevano tuttavia un carattere informativo e non deliberativo. Si trattava insomma di uno scambio di idee e non di una discussione sull'accettazione di certi principi. Con Brown l'on. Pieraccini ha parlato a lungo dei problemi sulle aree depresse. «Ma il problema italiano — ha aggiunto nel corso della conferenza stampa — è da impostare su un piano diverso da quello britannico: il nostro Mezzogiorno costituisce una spina per noi diversa da quanto siano le aree sottosviluppate inglesi per il Governo laburista».

Il Ministro ha poi indicato la differenza sostanziale tra la pianificazione britannica e quella italiana: la prima è fissa, rigida, mentre quella italiana è scorrevole, in grado di seguire la realtà del Paese. Infine l'on. Pieraccini ha risposto ad una serie di domande sulla differenza tra la politica dei redditi proseguita dal Governo laburista e quella in fase di elaborazione proposta dal centro-sinistra in Italia. La prima consiste nell'iniziativa triangolare fra sindacati, datori di lavoro e Governo. In Italia, invece, il Governo promuove e controlla le trattative fra sindacati e datori di lavoro. Una differenza, ha spiegato il Ministro, dovuta soprattutto alle necessità differenti dei due Paesi. L'economia italiana, ha concluso deve ancora fare grandi passi prima di potere essere paragonata a quella inglese, e per ora non è possibile che i sindacati assumano direttamente l'iniziativa, anche in quanto essi sono divisi politicamente.

Vice

UN ANNUNCIO DI ERHARD AL CONGRESSO DELLA C.D.U.

In luglio un vertice a Sei per l'Europa?

Nessuna conferma ufficiale è venuta finora da Parigi Esaltato dal Cancelliere il benessere economico tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

La minacciata crisi di Governo nella Repubblica federale tedesca non avverrà: i liberali di Mende hanno deciso di continuare a dare il loro appoggio al Governo capeggiato dal Cancelliere Erhard, dopo aver minacciato di ritirarsi dalla coalizione governativa, in seguito alla polemica sui crimini di guerra nazisti.

Giovedì scorso, come noto, il Parlamento aveva accolto un progetto di legge, che prevede l'astensione di altri cinque anni del termine di prosecuzione contro i crimini nazisti, ed il Ministro della Giustizia, il liberale Ewald Bucher, aveva rassegnato le dimissioni piuttosto che firmare il decreto. Il suo partito, allora, aveva chiesto che il portafogli della Giustizia venisse assunto «ad interim» da un altro membro del Governo, fino alle prossime elezioni politiche del 19 settembre. Ma Erhard, invece di accogliere la richiesta degli alleati, ha nominato un cristiano democratico al posto di Ministro della Giustizia. Nonostante ciò, i liberali hanno deciso di non provocare, almeno per il momento, alcuna crisi nell'esecutivo.

Oggi intanto si è concluso a Düsseldorf, con la relazione di Edward, il congresso della C. D. U. Fatto centrale del discorso del Cancelliere è stato l'annuncio, dato del tutto inaspettatamente, secondo il quale il vertice europeo si farà, e che la data sarà a luglio. Mentre nella grande sala si faceva un silenzio assoluto, Erhard ha annunciato che l'Ambasciatore tedesco a Parigi, Manfred Kleiber, gli aveva appena comunicato che il generale De Gaulle è sostanzialmente d'accordo per una conferenza dei capi di Governo europei, da tenersi nel luglio prossimo; «Ciò — egli ha detto — malgrado i risultati deludenti dei colloqui tra Couve de Murville e Fanfani».

Tali dichiarazioni però non ufficiale a Parigi. Negli ambienufficaile a Parigi. Negli ambienti autorizzati si evita di fare qualsiasi commento e ci si richiama semplicemente alle dichiarazioni fatte dal portavoce del Governo francese, Ministro Alain Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri. Peyrefitte aveva detto, in sostanza, che il Governo francese considera opportuna una conferenza «al vertice» dei Sei, preceduta normalmente da una riunione dei Ministri degli Esteri. Egli ha soggiunto però che, sempre secondo il Governo francese, tali riunioni potrebbero tenersi solo qualora se ne fosse fissato in precedenza l'obiettivo e se esse offrissero «una ragionevole prospettiva di concludersi in maniera positiva».

Nel discorso di chiusura del Congresso della CAU, Erhard ha affrontato anche altri motivi: quello della riunificazione e quello dell'attuale stato economico e sociale del Paese. Trattando il primo argomento, il Cancelliere è stato eccezionalmente duro con l'Unione Sovietica, contro la quale ha ritorto l'accusa di imperialismo: «La Russia si è installata in Europa come potenza imperialista, e considera la Germania orientale come un suo avamposto militare, ma la divisione della Germania resta un problema aperto.

Per la politica sociale, Erhard ha usato i termini entusiastici che egli riserva sempre per il «suo» campo, e ha ribadito che il benessere tedesco, stabile e consolidato ormai da uno sviluppo decennale, resta l'effettiva base di certezza del progresso politico verso gli obiettivi indicati.

Michele Pavissich

DOPO L'ATTENTATO DI SAIGON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un giovane soldato sudvietnamita sorveglia una strada di fronte all'Ambasciata americana subito dopo il feroce attentato dinamitardo ad opera di terroristi vietcongs

TREDICI ANNI: UN PRIMATO DI DURATA DELL'AMBASCIATORE RUSSO A PARIGI

Un mese di banchetti d'addio per il commiato di Vinogradov

In questo periodo il figlio della rivoluzione era divenuto il beniamino della borghesia parigina, che apprezzava il mordente delle sue battute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Dopo tredici anni — un primato di durata, non soltanto per un diplomatico sovietico — Serghei Vinogradov ha lasciato oggi, 31 marzo 1965, l'Ambasciata dell'URSS a Parigi e, in treno, è rientrato a Mosca. Gli addii sono stati calorosi. Per una volta, sotto la tettoia della «Gare du Nord» si sono trovati insieme, gomito a gomito, i capi del partito comunista francese, con Waldeck Rochet in testa, e gli alti funzionari del Quai d'Orsay.

Toccherà quasi certamente a Vinogradov il compito di preparare il viaggio che il Generale effettuerà nell'autunno prossimo, o dopo le elezioni presidenziali, non soltanto a Mosca, ma anche in altre metropoli sovietiche come Kiev e Leningrado. Poi si vedrà. Se la «grande intesa» fra Parigi e Mosca durerà «l'espace d'un matin» e l'Europa «dall'Atlantico agli Urali» verrà relegata fra i miti, Vinogradov potrà tornare, in un tranquillo tramonto, tra i libri di storia prediletti, oppure scrivere le sue memorie di Ambasciatore del primo Paese comunista del mondo che ia riuscito nella impresa di conquistarsi la simpatia dei capitalisti del «tout Paris». Per intanto Vinogradov si prenderà un periodo di riposo. Ne ha bisogno. Cocktails, pranzi d'addio, serate di commiato all'Eliseo ed al Quai d'Orsay: mai congedo di diplomatico è stato più faticoso. Parigi e Mosca tengono a far sapere che si vogliono bene.

La popolarità di «Vino» si basava su tre elementi: la sua passione per lo champagne di «Chez-Maxim's» e per le «Blue-Bells» del «Lido»: la sua incontestabile bravura alle partite di caccia nelle tenute presidenziali di Rambouillet ed il «fiuto» avuto nel predire, contro venti e maree, che il «grande esiliato» di Colombey-les-deux-Eglises sarebbe tornato, un giorno, al potere. Il «grand gaillard» del Volga sbarcato a Parigi nell'inelegante completo grigio con i pantaloni «a zampe d'elefante» che era la divisa dei diplomatici sovietici dell'epoca di Molotov aveva saputo compiere una metamorfosi spettacolare e diventare, in breve, il più parigino degli ambasciatori.

Alle «prime» teatrali il barone Guy de Rotschild e la Begum stringevano, può darsi con lieve brivido, la mano robusta del «figlio della rivoluzione» Serghei Vinogradov, sempre sorridente e compito. Circolavano, sul suo conto, decine di barzellette che venivano inevitabilmente evocate tutte le volte in cui la sua «silhouette» robusta appariva ad un ricevimento. Come questo dialogo fra lui e Guy de Rothschild per l'appunto. Rothschild: «Sono sicuro che se i russi invadessero la Francia io sarei fra i primi a finire impiccato». Vinogradov: «Impossibile, perchè io volerei in suo aiuto». Rothschild: «Non s'illuda, caro amico. A quell'ora lei penzolerebbe già da un ramo, per essere venuto ai miei ricevimenti». Ad una partita di caccia a Rambouillet Vinogradov, una volta, aveva fatto un'ecatombe di fagiani, e De Gaulle, che assisteva a quella gara venatoria fra diplomatici: «Ma è una vera e propria "purga", caro Vinogradov!». Un Ambasciatore occidentale aveva voluto dire la sua: «L'Ambasciatore Vinogradov deve trovare che a Rambouillet mancano orsi». E Vinogradov: «Come può dire lei questo, davanti a tanti Ambasciatori?».

La sua udienza crebbe notevolmente al Cremlino, tanto più che egli azzardò una seconda «profezia» che avrebbe dovuto rivelarsi sostanzialmente esatta: disse cioè che il Generale avrebbe preso gradatamente le distanze dagli Stati Uniti. Una sola volta il diplomatico sovietico si trovò nei guai. Fu quando, nel '62, in seguito al riconoscimento del Governo provvisorio algerino da parte dell'URSS, dovette lasciare Parigi. Ma se ne andò in punta di piedi, senza neppure fare le valigie, e senza urtarsi con il «vecchio amico» De Gaulle.

Ugo Ronfani

PER I CITTADINI LAUREATI E DIPLOMATI

MOSCA RIDUCE A UN ANNO LA FERMA MILITARE DI LEVA

Saranno così disponibili migliaia di tecnici e insegnanti - Notevole riduzione delle spese

Mosca, 31

Con un decreto dei Praesidium del Soviet supremo dell'URSS, la durata del servizio militare dei soldati, dei marinai e dei sottufficiali che siano in possesso di diplomi universitari è stata ridotta a un anno. Queste nuove disposizioni modificano la legge del 1.o settembre 1939 ai termini della quale tutti i cittadini sovietici erano chiamati alle armi all'età di 19 anni o di 18 se avevano terminato gli studi secondari. Fino ad oggi, la durata del servizio militare obbligatorio era la seguente: per l'esercito: sottufficiali: 2 anni; soldati: 3 anni. Per la marina: sottufficiali e soldati: 5 anni. Per l'aviazione, che il nuovo decreto sembra non riguardare: sottufficiali e soldati: 3 anni.

La nuova misura lascerà libere molte migliaia di giovani che potranno così andare a occupare quei posti di insegnanti, di specializzati nell'industria e di dirigenti in agricoltura di cui l'economia sovietica ha sempre avuto assoluto bisogno senza riuscire mai a colmare i vuoti esistenti. Inoltre si osserva nei circoli diplomatici la riduzione della ferma per chi sia in possesso di diploma di scuola media superiore o universitario consentirà all'Unione Sovietica di ridurre le spese per il mantenimento delle forze armate, in linea con la riduzione di mezzo miliardo di rubli annunciato

NUOVO AMBASCIATORE di Mosca a Pechino

Mosca, 31

Serghiei Lapin è stato nominato Ambasciatore a Pechino, in sostituzione di Stepan Cervonenko: lo si apprende oggi da fonti diplomatiche occidentali nella capitale sovietica. Come è noto, nei giorni scorsi, era corsa la voce, peraltro, non confermata, nella capitale sovietica, che Cervonenko era stato trasferito da Pechino a Praga.

INTERE POPOLAZIONI FUGGONO NEI CAMPI IN PREDA AL PANICO

TERREMOTO-RECORD IN GRECIA DUE MORTI E DANNI LIMITATI

Alcune persone hanno riportato serie ferite - Patrasso Agrinion e Pyrgos i centri più colpiti dalla lunga scossa

Atene, 31

Il più forte e lungo terremoto che a memoria d'uomo si sia verificato in Grecia ha scosso oggi il Paese, capitale compresa e ha causato panico e danni in diverse regioni. Per fortuna è possibile affermare, nonostante la scarsità e la lentezza delle notizie, che anche nelle zone più colpite non si sono avuti nè molti morti nè feriti gravi. Nella zona di Patrasso una donna è morta per il crollo della sua abitazione e tre persone sono state gravemente ferite a Khalan Dritsa. Ad Agrinion, nella Grecia centrale un uomo è morto per collasso cardiaco causato dal terrore. Nella città di Patrasso solo una casa è stata distrutta mentre venti sono gli edifici gravemente lesionati.

Il Ministro della Sicurezza sociale, George Zorbas è partito per la zona più colpita, costituita dal triangolo avente per vertici Patrasso, Aegion e Pyrgos nel Peloponneso e il Ministro dell'Interno, dopo aver ammesso che le autorità locali non hanno funzionato molto bene quando si è trattato di inviare tempestive e chiare informazioni ad Atene, ha sottolineato che non esiste comunque alcun motivo di ritenere che il numero delle vittime sia più elevato di quello che è stato indicato ufficialmente. Purtroppo le popolazioni in preda al panico hanno abbandonato i centri abitati e si sono rifugiate sulle alture. Anche la città di Patrasso era questa mattina quasi completamente deserta per la fuga degli abitanti. Danni, peraltro non ingenti, sono stati causati dal sisma anche nell'isola di Zante.

CLANDESTINE PER ISRAELE sbagliano il piroscafo

New York, 31

Una donna di 36 anni, Evelyne Modigliano, e la figlia Kathlen di 12 anni sono state scoperte come clandestine sulla nave «Shalom» delle linee israeliane «Zim».

Salirono a bordo nascostamente l'11 marzo ad Haiti avendo creduto che la nave facesse rotta per lo Stato di Israele. Invece la «Shalom», dopo aver fatto scalo a New York, ha effettuato una crociera nei Caraibi di due settimane, ritornando poi ancora a New York. Le due donne in lacrime sono state informate che verranno spedite in aereo a Parigi poichè la signora Modigliano era in possesso di un passaporto francese scaduto.

620 passeggeri della nave, informati del caso, hanno fatto una colletta durante la navigazione. La signora Modigliano ha dichiarato di essere nata a Budapest e di aver vissuto poi in Francia dove ha preso marito, e di aver risieduto infine per qualche anno ad Haiti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

L'APERITIVO CHE REGALA UNA COPPA

Da oggi una coppa in regalo
a chi acquista una bottiglia.
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi.
Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.



Q. OCCASIONE vendesi bar analcoolico centrale, avviatissimo. Telef. 35904. 63326 R

A investimento capitale 11% annuo, vendonsi locali. Tel. 35598. 63313 R

ALBERGO bar superalcoolici, ristorante, occasionissima cedesi vicinanze Venezia, cauzione. Scarpari, via Manin 5, Mestre. 5546 R

CAFFE' latteria, vendesi. Angolato, buon lavoro, causa partenza. Telef. 50372. 63285 R

DEPOSITO vini con esclusiva, bene avviato, ottima clientela, cedesi affarone causa malattia. Cassetta 63062 R UPI.

LATTERIA centrale, buone possibilità sviluppo, antecipando metà valore, cedesi. Telef. 74370. 63289 R

NEGOZIETTO zona viale, vendesi. Telef. 78574. 63306 R

PRESTITI sino 500.000 a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. 5542 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali; statali, parastatali, aziendali; anticipi immediati tasso 5,50% 48281, Crispi 8. 63310 R

TRATTORIA con giardino, avviatissima, ottimo affare vendesi. Virgili, telef. 38663. 63322 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1677. ACCETTANSI ALDISIANI, APPROVATI, CORSO APPROVAZIONE. MUTUI IPOTECARI 10-15 ANNI; SAN MARCO - ALVIANO consegna maggio: cucina, 3 stanze; III LOTTO 1-4 stanze, 1-2 poggioli, rifiniture accurate, possibilità varianti, visite 11-13, 15-17. SETTEFONTANE 27 PRONTO INGRESSO visite 11-13: attico 3 stanze, soggiorno, servizi separati, 8.000.000; attico stanza, cucina. TIGOR - SAN DANIELE prossima consegna 1-2 stanze, ogni confort, lire 3.7/5.000.000. PIAZZA SANSOVINO iniziata costruzione 2-3 stanze, rifiniture lusso. 150 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, 3 camere grandi, bagno, cucina, piano III, casa buona, 4.300.000 vendesi straoccasione; diversi altri, prezzi bassi anche ratealmente; telef. 68656. 100 S

A.A.A.A. CASETTE belle con terreno, prontentrata, zone diverse, soleggiatissime, vista mare da 4.200.000 a 9.000.000 anche facilitando, straoccasioni; tel. 68656 100 S

A.A.A. UNA OCCASIONE DA NON PERDERE è l'acquisto di un appartamento nel complesso «NUOVA TRIESTE», via Cherubini (Valmaura). Prezzi convenientissimi: una stanza, soggiorno, cucinino, servizi da lire 3.200.000; tre stanze, cucina, servizi da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. Tel. 61652. PRENOTATELO SUBITO, TRA UN ANNO VARRA' SICURAMENTE DI PIU'. 1067 S

A.G. OCCASIONE appartamenti vista mare costruendo stabile via Soncini 2-3 stanze, cucina, bagno poggioli box soffitta garage. Prezzi modici, facilitazioni pagamento. DEL MESTRI appartamenti prossima consegna in palazzina soleggiati, panoramici 2 stanze, soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, te. 28300. 23392 S

A.G. RONCHETO appartamento nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. VIA TESA appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 23391 S

A.G. SALVI appartamenti nuovi prontingresso 1-2 stanze soggiorno o cucina tutti comfort, giardino. ATTICI stessi stabili 3-4 stanze grande soggiorno terrazza vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi aldisiani approvati; vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 23392 S

A. ACCONTO 500.000 prenotate APPARTAMENTI consegna '65; magnifica posizione soleggiata, ogni comfort, finiture signorili, ampi poggioli. Ulteriori 600.000 alla consegna; rimanente a RATE mensili. Accettansi aldisiani. ADRIATICA Mazzini 30. 63313 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
CASE BEN COSTRUITE E BENE UBICATE

A. APPARTAMENTI centrali signorili, 2-3 stanze, poggioli centralnafta ascensore, consegna aprile-maggio vendonsi fortissime dilazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23439 S

A. APPARTAMENTO stanza, saloncino, soggiorno, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, vendesi fortissime facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23433 S

A. APPARTAMENTI a prezzi convenienti, ADATTISSIMI PER INVESTIMENTO, inizio costruzione posizione panoramica via Commerciale - Sara Davis, tre stanze e cucina: 7 milioni; due stanze soggiorno e cucinino: 5 milioni 800 mila; 2 stanze e cucina: 5 milioni 300 mila. Rifiniture accurate, poggioli, ascensore, termonafta, garage e cantina a richiesta, DILAZIONI PAGAMENTO, accettansi aldisiani. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 35186. 63303 S

A. APPARTAMENTO bellissimo centrale panoramico 2 stanze salone doppi servizi rifiniture lusso centralnafta ascensore vendesi fortissime dilazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23440 S

A. ATTICO Foro Ulpiano, casa signorile, 2 stanze stanzetta cucina servizi separati vastissima terrazza riscaldamento ascensore vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 23431 S

A. ATTICO splendida vista mare, salone 2 stanze ogni comfort palazzina nuova prontingresso, vendesi forti facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23438 S

A. COMPLESSO RESIDENZIALE SPLENDIDO. Appartamenti signorili in palazzine, vista incantevole sul golfo. Impresa ZINI, telef. 61116. 63287 S

A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, ultime disponibilità 1-2-3 stanze accessori, ogni comfort, vendonsi rateazioni. Prezzi convenienti. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2.

A. LOCALE 120 mq. edifici costruzione Flavia, attiguo Stadio, fermata filovia, vendesi forti facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 23435 S

A. LOCALE in palazzina nuova 35 mq. adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. Facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 23434 S

A. SEMINUOVO lussuoso primo piano palazzina zona verde mq. 180 salone quattro stanze stanzetta biservizi vendesi tel. 95982. 43018 S

A. CONDOMINIO via Barbariga-Solitro (Roiano centro) abitazioni da 1-2 stanze soggiorno cucinino e da 3 stanze e cucina, vendonsi direttamente anche ad aldisiani, con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 35186. 63303 S

A. INVESTIMENTO appartamentino nuovo in palazzina affittato 30.000 mensili vende direttamente Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501

A. PALAZZINA via Dei Porta - Del Mestri, vista splendida, vendonsi direttamente anche con dilazioni di pagamento appartamenti da 2 e 3 stanze cucina e garage, ascensore, termonafta, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 35186. 63303 S

O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. LARGO ROIANO. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

Q. VENDONSI appartamenti nuovi e vecchi con facilitazioni e mutuo diverse zone e grandezze. «La Commerciale», tel. 35904. 63325 S

Q. CORTINA D'AMPEZZO bar ristorante centralissimo ottimo investimento vendesi con mutuo. Telef. 35904. 63325 S

AIELLO del Friuli vendesi villa libera due piani, tre camere, cucina, soggiorno, sala pranzo, 1500 mq., giardino, vigna, lire 5.500.000. Telefonare 9437 Gradisca. 599 S

APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso, viale XX Settembre, da 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734, 16-19. 63238 S

APPARTAMENTI centralissimi signorili 3-5 stanze pronta consegna pagamento dilazionato vendonsi. Società immobiliare costruzioni, via Genova 13. 23191 S

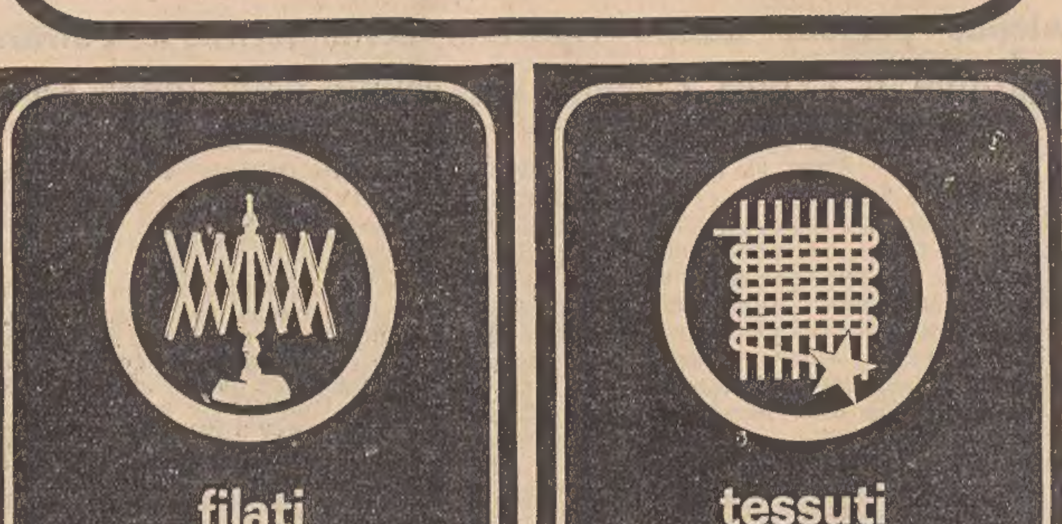
APPARTAMENTI panoramici seconda palazzina, zona verde, via Felluga 43, vende Impresa. Accettansi Aldisiani. Tel. 68957. 23008 S

APPARTAMENTI e attici, ultimi, prontingresso, visibili Piccardi 19, salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze vista mare, facilitazioni e mutuo bancario vende impresa. Telef. 94540-77789. 63327 S

SONO ARRIVATE LE GONNE ALESSIO BASSI DI GABARDINE A LIRE 2980
FARO VIA CARDUCCI 23
TAILLEURS E SOPRABITI DI GRAN NOVITA' DELLA STAGIONE PRIMAVERILE



ora più che mai
COMPRATE SICURO *COMPRATE*
Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

APPARTAMENTI prontaentrata tristanze doppi servizi Severo, altro Giustinelli comfort, vendonsi. Telefonare 50395. 42998 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze cucina bagno ripostiglio OTTIMA OCCASIONE VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 23479 S

APPARTAMENTO centrale 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina vendesi 3.800.000. Telefonare 24200. 63317 S

APPARTAMENTO primentrata camera cameretta cucina bagno centralnafta resa 9% vendesi; altro uguale libero 4 milioni 800.000 vendesi. Amm.ne Crispi 9. 63316 S

APPARTAMENTO primentrata pronta consegna due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi affittato ottimo investimento capitale. Telef. 68888. 63317 S

APPARTAMENTO PIAZZA SCORCOLA 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo 4.500.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 23419 S

APPARTAMENTO occasione 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende 4.600.000 massime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, piazza S. GIOVANNI 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 2 stanze, cucina, gabinetto vende 2.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23444 S

ATTICO panoramico S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, vasta terrazza, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23444 S

CASA nuova in posizione panoramica con due appartamenti da 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli grande giardino cantina garage riscaldamento centrale, S.M. Maddalena inferiore, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 23391 S

CASA, appartamento, terreni, villa a Gorizia, vendonsi. Escluse agenzie. Tel. 731068. 63304 S

CASETTA due appartamenti, giardino, vendesi. Virgili, Coroneo 19, tel. 38663. 63322 S

DEPOSITO nuovo, adatto anche autorimessa, ampi portali su via Piccardi, annessi uffici, centralnafta, m. 280, vendesi. Telefonare 94540. 63327 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, telefoni 38585 - 38212. 23326 S

LOCALI centrali nuovi viale XX Settembre mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti, telef. 68734, 16-19. 63238 S

OCCASIONE appartamenti liberi - occupati 1-2 stanze servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente S. Apollinare 2, ore 11-13. 23399 S

PRONTENTRATA. Disponibile ultimo appartamento una stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta. Visite giornalmente San Cilino 77. 146 S

PRONTENTRATA. Casa nuova, disponibile appartamento V piano, 3 stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto XX Settembre 93. 146 S

SCAMBIEREBBESI appartamento soleggiato due stanze soggiorno accessori con appartamentino rimborso differenza. Baiamonti 56/11, Machor, visitare 15-19. 23422 S

TERRENI panoramici varie posizioni adatti costruzioni villette vendonsi. Telefonare 30256. 63317 S

TERRENO fabbricabile a 200 metri ballo Paradiso mq. 979. Telefonare 41293 - 49719. 63171 S

TERRENO Aurisina per villette, acqua luce residenza familiare occasione vende privato. Telefonare 50832. 23417 S

TERRENO lottizzato da 600 o 1000 mq. vendo zona verde residenziale Sistiana. Tel. 75233. 63235 S

VENDESI casa cinque quartieri centro città occasionissima esclusi mediatori. Cass. 23342 S - UPI.

VILLA S. Croce mare 2 stanze soggiorno ogni comfort consegna estate, vendesi. Amm.ne Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 63238 S

VILLETTA nuova con giardino vendo. Tel. 732367. 23388 S

VILLETTA recintata due appartamenti indipendenti, garage, vendesi. Informazioni telefono 35503 ore negozio. 63318 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S

VILLINO vendo vista mare Sistiana in giornata. Tel. 75233. 23409 S

Z. «IMMA», via S. Maurizio 4, vende con facilitazioni pagamento, aldisiani e mutui, appartamenti zone: PERUGINO corso costruzione da 2-3 stanze accessori, convenientissimi; BELLOSGUARDO da 150 mq. in palazzina signorile; PINDEMONTE bellissimi da 2-3 stanze salone, tutti comforts; via COLOGNA da 2 stanze soggiorno cucinino da 5.300.000; DE AMICIS prossima consegna da 1-2 stanze salone, biservizi. 23420 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

VILLETTA mobiliata centro Opicina, 5 vani servizi, giardino affittasi stagione. Telef. 95982. 43016 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

14 aprile alle ore **15** apertura al pubblico della **FIERA DI MILANO** che si chiuderà alle ore **20** del **25** aprile

I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi